

l'Angelo



- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
Grazie nel saluto ai Parrocchiani di Chiari
Saluti a Monsignor Rosario
Saluti a don Fabio
- 19 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
A Bari con i Patriarchi delle Chiese d'Oriente
- PASTORALE GIOVANILE**
- 20** *Grest 2018 - All'Opera*
Tutti all'opera al Baby Grest
Mini Grest
- 22** *Campo estivo a Ponte di Legno*
In mezzo a voi come colui che serve
- 23** *Verso il Sinodo dei Giovani*
- 24** *Samber Grest 2018*
Cevo 2018
- 26** *Da mille strade... Noi c'eravamo!*
- 27** *Le Figlie di Maria Ausiliatrice salutano Chiari!*
- YOU MORE**
- 28** *Destinazione: Portogallo. Obiettivo: esperienza nuova*
- QUADERNI CLARENSI**
- 29** *Le fontane, patrimonio sconosciuto*
- ASSOCIAZIONI CLARENSI**
- 30** *Giornata del Creato; ACLI*
- CLARENSITÀ**
- 32** *Mille Miglia al Santellone; Chiesa del Cimitero*
- VITA DELLA PARROCCHIA**
- 33** *In ricordo del Maestro Piergiorgio Capra*
- 36** *Nel nome dell'Eucaristia*
- 38** *Mamme in cammino*
- 39** *Matera - Salento - S. Giovanni Rotondo*
- 40 FRAZIONI - Santellone**
- 41 ANAGRAFE**
- 42 OFFERTE**
- 44 CALENDARIO PASTORALE**
- 45 IN MEMORIA**

In copertina

Preghiera di santa Teresa di Lisieux per i sacerdoti

O Gesù, sommo ed eterno sacerdote,
 custodisci il tuo sacerdote dentro
 il Tuo Sacro Cuore.
 Conserva immacolate le sue mani unte
 che toccano ogni giorno il Tuo Sacro Corpo.
 Custodisci pure le sue labbra
 arrossate dal Tuo Prezioso Sangue.
 Mantieni puro e celeste il suo cuore
 segnato dal Tuo sublime carattere sacerdotale.
 Fa' che cresca nella fedeltà e nell'amore per Te
 e preservalo dal contagio del mondo.
 Col potere di trasformare il pane e il vino
 donagli anche quello di trasformare i cuori.
 Benedici e rendi fruttuose le sue fatiche
 e dagli un giorno la corona della vita eterna. Amen

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 7 - Settembre 2018
Anno XXVIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Rosario Verzeletti

Redazione e collaboratori
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
 Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
 Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 6 ottobre

Ai collaboratori

Il materiale per il numero di ottobre
 si consegna entro il 17 settembre

Grazie nel saluto ai Parrocchiani di Chiari

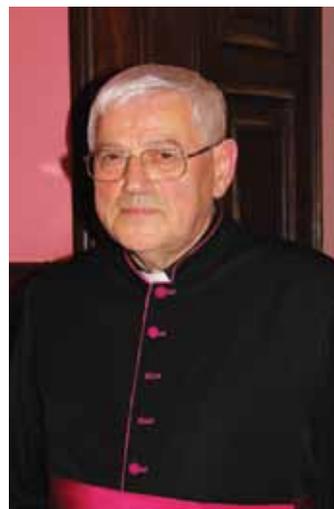
Gentili e distinte famiglie, carissimi tutti clarensi, nella impossibilità di venirmi a trovare a casa tutti, come sarebbe stato mio desiderio, vi mando questa lettera di saluto. Quando giunsi a Chiari il 29 aprile 2001 da Vobarno e Teglie, non pensavo di pervenire ad oggi, giorno in cui vi sto salutando dopo 17 anni e qualche mese: il tempo scorre veloce e mi immette nell'ultimo periodo della mia vita, aspettando l'incontro finale con il Signore, anche se da parte mia non intendo affrettarlo. Ringrazio vivamente il Signore per il dono fattomi del sacerdozio e della mia famiglia; inoltre sono riconoscente al Vescovo Monsignor Giulio Sanguineti per la fiducia in me nel nominarmi Prevosto di Chiari e al Vescovo Monsignor Luciano Monari, che sempre mi ha accompagnato durante i suoi dieci anni di episcopato e mi ha confermato la fiducia nel prolungare di due anni ancora la mia permanenza nella Parrocchia di Chiari, al Vescovo Pierantonio Tremolada che, dalla nomina del nuovo parroco fino al suo ingresso in parrocchia, mi ha nominato Amministratore della parrocchia di Chiari. Beh! Non vi nascondo che ora mi rincresce lasciare Chiari. Ho un doveroso ricordo di grazie al Vescovo Clarensi Monsignor Vigilio Mario Olmi per la sua continua vicinanza di paternità spirituale e di fraternità, di stima sacerdotale: ero sempre contento per le sue presenze gradite a Chiari; l'ho sempre considerato un

padre e una guida, fin da quando ero giovane seminarista.

La Chiesa con le sue norme giuridiche mi chiede, "raggiunti i limiti dell'età", di tirarmi in disparte e sono convinto che in queste disposizioni si trova la volontà di Dio, cui mi adeguo di tutto cuore, pensando che pure voi lo facciate, anche se con un po' di rinascimento, ma di buon animo, con serenità e fiducia. Ho sempre cercato di accompagnare la parrocchia insieme ai sacerdoti, miei primi collaboratori generosi e disponibili, in spirito di servizio con senso di responsabilità, di semplicità ed umiltà in piena fiducia nel Signore e nella protezione della Vergine Maria e dei Santi Patroni. Dal 2001 in poi sono passati diversi anni: ci siamo conosciuti, capiti e voluti bene. Sento di poterlo affermare in coscienza: "Vi ho voluto bene", senza alcuna distinzione, data pure la riservatezza mia personale e una certa timidezza di carattere. Ora mi accingo a lasciarvi, portando con me l'esperienza pastorale positiva vissuta insieme a voi. Con voi mi sono trovato bene. Così voglio dirvi alcune cose, proprio come in una lettera. Voi avete avuto per me stima e buona considerazione e ve ne ringrazio. Avete avuto in me fiducia, tanto che abbiamo realizzato insieme molte cose, che voi conoscete senza bisogno di elencarle una per una e vi sono riconoscente. Ricordo il rispetto e quasi la venerazione con cui mi avete trattato, l'amicizia

creatasi rapidamente tra di noi, nei momenti belli e nei momenti tristi di lutto e di disgrazie, di prove notevoli. Posso dire di aver pianto con voi e di aver gioito con voi: l'animo clarensi è sensibile, attento e coinvolge. Vi ho salutato volentieri in piazza la domenica mattina e nei giorni di mercato, e sono entrato nelle vostre case e sempre mi avete accolto bene: avrei desiderato venire di più e in tutte, ma gli impegni sono stati tanti, in Parrocchia, in Diocesi e nella Zona pastorale. Non avete certo guardato i miei limiti e siete sempre stati generosi e cordiali: tante volte mi avete colmato di tanti doni di vario genere. So che siete dispiaciuti per il passo che sto per fare in obbedienza alla Chiesa e al Vescovo e quanto vi rincresce. Mi commuovono certe espressioni semplici e sincere che mi rivolgete; credete, devo farmi forza e non sempre ci riesco. Una persona, pochi giorni fa, mi diceva: "la ringrazio di quanto ha fatto nella nostra parrocchia; ma questo saranno tanti a dirglielo. Una cosa, forse, non le diranno e gliela voglio dire io: le chiedo perdono a nome di tutti, se non abbiamo corrisposto come si sarebbe dovuto alle sue cure pastorali e se alcune volte le siamo stati motivo di sofferenza e di preoccupazione". Di fronte a queste parole, quale risposta, se non un nodo prepotente in gola? Un giovane mi ha augurato "forza e serenità". Lo sa Iddio se ne ho bisogno; ma è giusto stare con animo forte e sereno davanti ai problemi, alle difficoltà e alle responsabilità che si vivono.

Così abbiate tutti il mio saluto più caro, bambini, ra-



gazzi, adolescenti, giovani, famiglie, voi ammalati, portatori di handicap, anziani, che di volta in volta incontravo sempre volentieri nelle famiglie, presso gli ospedali e presso le Case di riposo. Ricordiamoci e ritroviamoci nella preghiera: vi ho presenti tutti, senza eccezioni; lo sapete che non ho mai fatto differenze e che ho cercato di agire in modo uguale per tutti.

Quando venni a Chiari, non avevo nulla e poi tutto quello che ritenevo fosse mio nel tempo l'ho sempre distribuito all'Oratorio Centro Giovanile 2000, ai poveri e bisognosi, ai nomadi e stranieri, ai missionari, alle famiglie in difficoltà, mi dispiace non essere riuscito a fare di più. Ho sempre cercato di vivere la testimonianza di semplicità e di distacco dai soldi, messa in me dai miei genitori, dalla mia buona mamma che mi ha accompagnato per diversi anni nel mio sacerdozio, prima nel mio servizio di vicerettore e di insegnante in seminario e poi nella vita parrocchiale di Prevalle San Zenone, dalla mia sorella suora e dalla mia famiglia numerosa, onesta e laboriosa: tutti mi hanno sempre seguito ed aiutato. Grazie pure a tutti

loro! Se vi pare che, insieme, abbiamo fatto qualche cosa che vale, ringraziamone il Signore; se qualcosa di non buono è avvenuto e se, involontariamente, avessi offeso qualcuno e, magari, l'avessi trattato, senza accorgermi, in modo sbrigativo e spiccio alle volte, perdonatemi. Ricordo volentieri gli ammalati e anziani, gli ospiti e il personale, le Suore Ancelle della carità presso la Casa di riposo Cadeo, i bambini, gli adolescenti e i giovani degli Oratori, le comunità del Rustico Belfiore, della Bertinotti Formenti, della Caritas e dei vari gruppi caritativi, assistenziali e di sostegno fraterno.

Ai genitori dono una parola di incoraggiamento e di speranza: il Signore ci è vicino e non ci abbandona. Continuate con slancio e buona volontà, non stancatevi e continuate a collaborare e a voler bene a tutti i sacerdoti, come avete fatto con me, anzi, vi dico, di più ancora. Ho sempre guardato con grande attenzione e amore all'Oratorio, al Centro Giovanile 2000, ai vari gruppi ed associa-

zioni, in modo particolare ai genitori, agli animatori, educatori e catechisti, ai numerosi volontari, alla comunità delle Suore Dorotee, al Consiglio dell'Oratorio e alla Comunità educativa: mi ha sempre guidato e sostenuto in ogni momento la ricerca del bene della parrocchia, seguendo lo stile di verità, di giustizia e di dedizione.

Ho sempre ammirato e sostenuto l'azione pastorale positiva e qualificata di tutti i sacerdoti, miei collaboratori durante tutti gli anni clarensi, quelli che il Signore ha già chiamato a sé, quelli che poi hanno rivestito in diocesi altri incarichi, i novelli sacerdoti di questi anni, e soprattutto gli attuali: don Giuseppe, don Angelo, don Serafino, don Giovanni, don Fabio, don Pierluigi; un grazie riconoscente alla comunità delle Suore Dorotee, alla comunità dei Salesiani di San Bernardino, la cui presenza ed azione ministeriale e caritativa sono state preziose in comunione e in collaborazione fraterna, a tutti i Religiosi e Religiose, ai Missionari clarensi. Pure

a tutte le Autorità della Città il mio grazie, la riconoscenza e la cordialità.

Rivolgo una parola doverosa al Consiglio Pastorale Parrocchiale, a tutti i gruppi ed associazioni della comunità: ci siamo trovati insieme tante volte a parlare, a discutere, a dialogare, a studiare, a cercare di capire che la comunità si costruisce pazientemente e la si accompagna con amore e che ha bisogno dell'interessamento e dell'apporto costruttivo di quelli che sentono maggiormente i problemi di fede e di vita cristiana, facendo riferimento alla Parola di Dio nella Bibbia, al Magistero della Chiesa con i vari documenti, Papa e Vescovi, e al Sinodo prossimo dei giovani, concretizzando gli orientamenti di impegno pastorale nei tre Convegni parrocchiali dei primi tre anni dopo il 2001 (1° Parola di Dio e Catechesi, 2° Liturgia e Sacramenti, 3° Caritas e Missioni), nella Liturgia e Sacramenti in genere, nelle Settimane pastorali Mariane, Eucaristiche, della Madonna di Fatima, di Sant'Antonio e degli

Esercizi spirituali annuali della Città, nelle Quarantore, nelle Stazioni Mariane, nella "lectio Divina" settimanale, nella Catechesi comunitaria, nel nuovo percorso della Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, nella mistagogia, nell'impegno di formazione umana e cristiana degli adolescenti e giovani, nella catechesi permanente degli adulti e delle famiglie, nella Carità, nella Teologia morale, nella Dottrina sociale della Chiesa, nelle Lettere pastorali del Vescovo, nei Pellegrinaggi, nelle Giornate particolari di ricorrenza, nelle proposte culturali e formative che provenivano dalla stessa Comunità e Città di Chiari.

Ho apprezzato grandemente l'impegno prezioso e generoso della Caritas parrocchiale e zonale nei settori e aspetti dei vari bisogni e necessità delle persone. Ho sempre intessuto rapporti benevoli e disponibili con le parrocchie della zona pastorale e con i loro sacerdoti.

Un grazie forte e profondo di cuore intendo esprimerlo a Luciana Cancelli



e ai suoi familiari per avermi sempre considerato uno di famiglia per il servizio in canonica e per i pasti quotidiani. Un grazie di cuore va pure al signor Mario Mazzola per la cura diligente del giardino della casa canonica.

Ho sempre vissuto e celebrato la Liturgia con gusto di interiorità e intensità di valore, accogliendo di buon animo le tradizioni clarensi, snodate durante tutto l'Anno Liturgico della Chiesa e ringrazio dell'apporto positivo e bello di collaborazione dei sacerdoti, delle suore Dorotee, dei cori, dei cantori e degli organisti, dei lettori, dei chierichetti e ministranti all'altare, del gruppo del Bollettino parrocchiale mensile "l'Angelo", del gruppo Claronda, della Banda musicale cittadina.

Non posso dimenticare i carissimi sagristi che mi hanno servito con grande disponibilità e presenza qualificata: il buon Giorgio Penna, che è già presso il Signore, Mosè Guidolin, ora in pensione, Luigi Terzi, Silvano Legrenzi e i loro aiutanti Marco Serlini e il prof. Giacomo Gozzini.

Così il pensiero di riconoscenza va a tutti i volontari del Presepio, delle parature delle Chiese, le bravissime persone del decoro e delle pulizie del Duomo, di santa Maria e della Cripta di Sant'Agape, i volontari delle Processioni e della "macchina" delle Quarantore. Ho presente l'amore e la dedizione di tutti i custodi e i volontari delle varie Chiese sussidiarie urbane e suburbane. Tutte le Chiese (e sono molte) della Parrocchia e quelle private sono tenute veramente bene con amore e dedizione da parte di voi laici sen-

sibili e disponibili: ci credete veramente, bravi! Gradisca il mio saluto cordiale la comunità di religione Ortodossa con il loro Padre Joan: con loro sono intercorsi rapporti di comunione e di collaborazione; un ricordo per tutte le famiglie di stranieri che ho incontrato e che ho cercato di aiutare e che mi hanno donato la loro amicizia ed accoglienza.

Un grazie particolare desidero giunga al Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia, sempre formato da persone competenti, sensibili e generose che mi hanno aiutato nella delicata azione economica della Parrocchia e delle sue varie strutture: tutto è stato svolto con trasparenza e grande attenzione di collaborazione seria e gratuita. Una particolare riconoscenza va agli addetti all'Ufficio Parrocchiale per la puntualità, la precisione, la generosità e la dedizione al loro indispensabile servizio.

Tutto quanto realizzato veniva prima illustrato e definito nella comunità dei sacerdoti, che si riuniva ogni lunedì pomeriggio e nelle giornate annuali di studio, nel Consiglio per gli Affari Economici, con la comunicazione al Consiglio Pastorale, nella comunità di ogni Chiesa di riferimento, prima di accedere alla richiesta di autorizzazioni necessarie presso la Curia Diocesana, la Sovrintendenza e il Comune: nulla ho fatto senza consultarmi con chi di dovere e mi sono sempre affidato a tecnici ed esperti dei vari settori; io facevo sintesi per le decisioni e scelte, ma sono sempre state condivise; con me c'erano sempre le persone dei vari Consi-

gli, a sostegno di ogni mio orientamento di azione e di scelta.

Le opere realizzate sono state tantissime: il tetto del Duomo con l'Organo storico, la "macchina delle Quarantore" e la Cappella della Madonna delle grazie; le campane della Torre Clarense; il tetto e la facciata e l'abside di Santa Maria Maggiore e delle Chiese e Cappelle adiacenti; gli interventi di riparazione, di sistemazione, di abbellimento e di restauro presso alcuni edifici parrocchiali, compreso l'Oratorio Rota, presso la Chiesa di San Bernardino con la Cuzazia, il Santellone con il suo Oratorio e il campanile, San Bernardo, San Giovanni con la sua bellissima "casa della comunità", Muradello, San Rocco con la casa del custode, San Giacomo, SS.ma Trinità, Monticelli, San Luigi, Sant'Orsola, la Chiesa Emmaus, la Chiesa del Cimitero (i lavori di restauro continuano all'interno della Chiesa, il Presbiterio, il cui restauro in atto è offerto dalla famiglia Federico Galli, che ringrazio, e poi, le campane e le porte) con il campanile, la Cappella e le tombe dei sacerdoti: questi lavori sono stati seguiti da architetti, esperti in arte, geometri, ingegneri competenti e volontari generosi; non è mancato l'aiuto di valida professionalità di notai ed avvocati, qualora ce ne fosse stato bisogno. L'autonomia gestionale vissuta nell'ambito delle comunità periferiche non ha affievolito il senso e la volontà di appartenenza all'intera comunità parrocchiale della Città di Chiari, per essere "una Chiesa di comunione" e aperta a tutti in dimensione missionaria, in



un mondo che continuamente cambia: c'è l'esempio di questi primi anni del nuovo millennio nella socialità, nella religiosità, nella cultura, nelle relazioni e stili di vita.

L'opera certamente bella, quale dono meraviglioso delle famiglie e di tutti i Clarensi è certamente il Centro Giovanile 2000, ormai finito, anche se potrà essere, in futuro, perfezionato, seguendo il sogno che ora, diventato realtà, può considerare prospettive ulteriori di novità e di creatività all'altezza dei tempi.

Oltre alle opere realizzate durante la mia Prepositura, che al suo inizio contava 5 milioni di euro di debiti, mentre ora si trova in positivo di circa 200.000 (duecentomila) e questo grazie alla generosità dei Clarensi e di alcuni in modo particolare, con offerte ordinarie e straordinarie, oblazioni libere, entrate varie con intento prefissato, donazioni, lasciti, contributi ed eredità, locazioni. Vi è stato un buon numero di benefattori vivi e defunti e non è mancato il supporto della Divina Provvidenza, in cui ho creduto davvero. Rimane ancora molto da fare, ma Chiari può farcela certamente.

Tutto affido alla vostra buona e tenace volontà ed alla guida competente del prossimo Prevosto, per continuare quanto ai Clarensi sta a cuore; permettetemi, vi raccomando sempre l'Oratorio per i nostri giovani: la Parrocchia e San Bernardino in questi anni, credendo, hanno investito molto per i giovani e questo è un onore storico e pregevole, riconoscendo pure il coraggio iniziale del prevosto monsignor Angelo Zanetti e dei Salesiani e il sostegno generoso e continuo delle famiglie clarensi.

Non posso tralasciare di dire un forte grazie a tutti i Gruppi ed Associazioni parrocchiali e giovanili (Scout, Acr, vari gruppi sportivi, i laboratori), ai Cammini e Movimenti di spiritualità, alle Acli, agli Agricoltori della bella festa del ringraziamento, alle buone famiglie della campagna clarensi, alle Quadre e ai loro Presidenti e soci e in modo singolare agli Alpini, benevoli e generosi, sempre disponibili a dare un qualificato apporto nelle varie iniziative della Parrocchia e dell'Oratorio. Mi siete stati tutti di aiuto e mi avete dato molto: chiedo felicità, benevolenza e benedizione al Signore per ciascuno, per tutti, per tutte

le famiglie, per la comunità di Chiari.

Termino con un augurio: che il bene che ho cercato, voluto e desiderato fare in parrocchia, dia frutti nella coerenza fra fede e pratica di vita, nella comunione e nell'amore a Dio, nella concordia con tutti, nella stabilità fedele della famiglia cristiana. Due cose mi stanno a cuore: l'amore all'Eucaristia e la devozione alla Vergine Maria. Tre cose poi siano nel nostro cuore: grazie, perdono, auguri di bene! Prima di concludere comunico che lascio qui a Chiari il mio titolo di Monsignore, non l'ho onorato molto e non me ne sono servito affatto e questo perché possa ritornare nella dignità della sua provenienza. Volentieri sono entrato a far parte della vostra storia di vita e ne sono contento: con voi mi sono sentito clarensi. Siamo stati amici e penso che potremo continuare ad esserlo in Cristo Gesù, che avvicina anche le distanze. Benedico tutti e ciascuno con un saluto fraterno; anche voi datemi la vostra benedizione e non dimenticatevi di pregare anche per me. Grazie. Ciao a tutti!

**don Rosario,
vostro Prevosto
(2001 - 2018)**

Il saluto del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sono passati poco più di 17 anni da quel 29 aprile 2001, giorno in cui Mons. Verzeletti è stato accolto nella nostra comunità; eppure il ricordo di quel momento gioioso è ancora vivo in molti. Dal primo istante, grazie alla sua cordialità e alla sua discrezione, è riuscito ad entrare nei cuori di tutti noi. Per i giovani clarensi nati e cresciuti sotto il suo parrochiato ha incarnato, e per sempre rappresenterà, la guida alla loro iniziazione cristiana.

Grazie alla preparazione teologica sulla morale familiare, ma ancor più alla sua innata attenzione verso la famiglia quale nucleo originario della comunità, il nostro Prevosto non ha avuto difficoltà ad immergersi con entusiasmo nel tessuto sociale della Città: ed ecco allora la paterna sollecitudine verso le delicate situazioni familiari della sua gente, la premurosa assistenza spirituale ai malati e la regolare visita ai defunti. Mons. Rosario è apparso a tutti sempre assiduo nell'elargizione dei sacramenti, soprattutto con la dispensazione di quella forma di carità che è la misericordia espressa nella sua presenza quasi quotidiana al confessionale.

Non è mancata l'attenzione al mondo del lavoro e alle sue problematiche. La sua provenienza lo ha avvicinato in particolare alla gente della nostra campagna e alle comunità extraurbane.

Ha saputo apprezzare ed amare storia e tradizioni della nostra città, continuamente richiamata nelle sue omelie. Ha sempre dimostrato un grande rispetto per le nostre consuetudini celebrando con profondo raccoglimento e solennità le così particolari liturgie di Chiari. Anche per questo suo stile signorile e distinto Monsignore merita di entrare a pieno titolo fra i grandi Prevosti della nostra Città.

per il Consiglio Pastorale Stefano Gozzini



Un grazie riconoscente...

Quando si saluta qualcuno, e soprattutto se si saluta una persona con la quale si è percorso un buon tratto di strada, si vorrebbero evidenziare tante esperienze e momenti vissuti insieme. Non da ultimo l'aver festeggiato, due anni fa, l'anniversario dell'Ordinazione, lui 50-esimo ed io 20-esimo, nello stesso giorno... una grande gioia condivisa con l'intera comunità clarense. Riconoscendo quanto è stato e quanto ha fatto don Rosario, nasce spontaneo il desiderio di manifestare a Lui un sentimento di grande riconoscenza per quanto ha operato per la nostra comunità pastorale e per quanto la sua persona, di grande spessore, ha dimostrato nei miei confronti. E, per meglio render chiaro il mio pensiero, rimando alla preghiera che spesso recitiamo negli incontri con i giovani.

Oh! Signore, fa'di me uno strumento della tua pace: dove è odio, fa' ch'io porti amore, dove è offesa, ch'io porti il perdono, dove è discordia, ch'io porti la fede, dove è l'errore, ch'io porti la Verità, dove è la disperazione, ch'io porti la speranza. Dove è tristezza, ch'io porti la gioia, dove sono le tenebre, ch'io porti la luce. Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto: ad essere compreso, quanto a comprendere, ad essere amato, quanto ad amare poiché: se è, dando, che si riceve, perdonando che si è perdonati; morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.

Queste stupende parole della "Preghiera semplice", che la tradizione attribuisce a san Francesco, mi sembrano riassuntive della figura di don Rosario quale pastore della parrocchia di Chiari. Per quanto posso aver conosciuto la sua figura e la sua azione pastorale (per altro solamente in questi ultimi tre anni), posso dire un grazie riconoscente per la squisita accoglienza che mi ha riservato, per il dialogo e la stima che ha riposto in me come persona, come sacerdote e come direttore dell'Oratorio di Chiari, meglio conosciuto come CG 2000.

Riconosco in lui la figura di pastore di "pace": con moderata pazienza ha saputo ascoltare ed accogliere ogni persona. Come recita la preghiera, ha portato pace e armonia in ogni risvolto della vita pastorale.

"dove è odio, fa ch'io porti amore, dove è offesa, ch'io porti il perdono, dove è discordia, ch'io porti la fede"...

L'esperienza vissuta a Chiari non è sicuramente stata facile. L'eredità, lasciata dal parroco precedente, è stata raccolta da don Rosario con molta umiltà.

Don Rosario con la sua cordialità e la sua tenacia ha saputo portare a termine i lavori del Centro Giovanile 2000, saldare i debiti e attendere alla sistemazione del tetto del Duomo, di Santa Maria e delle numerose Chiese sussidiarie, guidando la Parrocchia in un clima profetico di corresponsabilità.

Don Rosario ha, inoltre, sempre avuto una particolare attenzione verso i gio-

vani, inserendo, in ogni progetto pastorale, un importante spazio per loro. La sua presenza al Centro Giovanile è stata sempre puntuale.

Grazie al suo carattere e alla sua indole di persona misericordiosa e buona ha saputo conciliare le persone che spesso si sono manifestate esigenti nel contesto di un mondo che continuamente cambia.

"Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto ad essere compreso, quanto a comprendere, ad essere amato, quanto ad amare".

Posso riconoscere a don Rosario la forza di una fede vissuta nel dono per gli altri, nel rispetto e nella comprensione. È sempre stato vicino alle famiglie in difficoltà, agli anziani soli e ai tanti volti di una comunità cristiana complessa. Ho apprezzato in don Rosario la sua fede schietta e orante. Tutte le mattine, non mancava di garantire alla comunità la presenza e la vicinanza nel Sacramento della Confessione e dell'Eucarestia. Tante ancora sarebbero le espressioni di "grazie", ma soprattutto una grande riconoscenza la rivolgo a lui per la testimonianza sacerdotale e la passione per la parrocchia, casa di tutti e per tutti.

Carissimo don Rosario, desidero, attraverso queste poche righe, esprimere alcuni desideri: innanzitutto mi piacerebbe che ritornassi spesso in questa comunità clarense che ti ha visto protagonista per numerosi anni come parroco, padre e pastore; inoltre, ti chiedo di ricordarci e di accompagnarci sempre con la tua preghiera.

Grazie di cuore

don Pierluigi



La Curazia riconoscente a Monsignor Rosario

Il mio Direttore don Daniele mi ha chiesto di scrivere due righe di saluto a Monsignor Rosario, che termina il suo servizio pastorale come Parroco di Chiari, a nome della Curazia di San Bernardino. Lo faccio volentieri: dapprima per motivi di stima e affetto verso la sua persona e poi per un doveroso senso di riconoscenza per la sua disponibilità a venire in questa comunità apostolica ad ogni festa di Maria Ausiliatrice e ad ogni ricorrenza del Perdono d'Assisi. Mi sono chiesto: che cosa e come esprimere i sentimenti in questa occasione? Lo faccio attraverso un racconto e una breve riflessione.

Il **racconto** lo traggio dal libretto di Bruno Ferrero "Solo il vento lo sa", edito dalla LDC e si intitola "La benedizione".

"Nella comunità dell'Arca dove aveva deciso di vivere, dopo una vita passata nel mondo universitario, un giorno il celebre padre Henri Nouwen fu avvicinato da una handicappata della comunità che gli disse: "Henri, mi puoi benedire?". Padre Nouwen rispose alla richiesta in maniera automatica, tracciando con il pollice il segno della croce sulla fronte della ragazza.

Invece di essere grata, lei protestò con veemenza: "No, questa non funziona. Voglio una vera benedizione!". Padre Nouwen si accorse di aver risposto in modo abitudinario e formalistico e disse: "Oh, scusami... ti darò una vera benedizione quando saremo tutti insieme per la funzio-

ne".

Dopo la funzione, quando circa una trentina di persone erano sedute in cerchio sul pavimento, padre Nouwen disse: "Janet mi ha chiesto di darle una benedizione speciale. Lei sente di averne bisogno adesso". La ragazza si alzò e andò verso il sacerdote, che indossava un lungo abito bianco con ampie maniche che coprivano sia le mani che le braccia. Spontaneamente Janet lo abbracciò e pose la testa contro il suo petto. Senza pensarci, padre Nouwen la avvolse con le sue maniche al punto da farla quasi sparire tra le pieghe del suo abito.

Mentre si tenevano l'un l'altra padre Nouwen disse: "Janet, voglio che tu sappia che sei l'Amata Figlia di Dio. Sei preziosa agli occhi di Dio. Il tuo bel sorriso, la tua gentilezza verso gli altri della comunità e tutte le cose buone che fai, ci mostrano che bella creatura tu sei. So che in questi giorni ti senti un po' giù e che c'è

della tristezza nel tuo cuore, ma voglio ricordarti chi sei: sei una persona speciale, sei profondamente amata da Dio e da tutte le persone che sono qui con te".

Janet alzò la testa e lo guardò; il suo largo sorriso dimostrò che aveva veramente sentito e ricevuto la benedizione. Quando Janet tornò al suo posto, tutti gli altri handicappati vollero ricevere la benedizione. Anche uno degli assistenti, un giovane di ventiquattro anni, alzò la mano e disse: "E io?". "Certo", rispose padre Nouwen. "Vieni". Lo abbracciò e disse: "John, è così bello che tu sia qui. Tu sei l'Amato Figlio di Dio. La tua presenza è una gioia per tutti noi. Quando le cose sono difficili e la vita è pesante, ricordati sempre che tu sei Amato di un amore infinito". Il giovane lo guardò con le lacrime agli occhi e disse: "Grazie, grazie molte".

La **riflessione** di commento.

Don Rosario è stato mandato a Chiari come parroco per portare la "benedizione" di Dio alla gente di questo territorio con l'annuncio della Parola, la celebrazione dei sacramenti

e la testimonianza della carità. A piene mani ha profuso benedizioni: da sacerdote, da padre della comunità, da fratello e amico di tutti coloro che ha incontrato, recando conforto e consolazione. Ha certamente portato sulle sue spalle anche le croci che il ministero pastorale include. Ti ringraziamo per la costante e inalterabile serenità nel vivere questa tua missione in ogni circostanza, lieta o meno, carissimo don Rosario. E quando le cose si fanno difficili e la vita diviene pesante ricordiamoci tutti chi siamo: persone speciali, profondamente amate da Dio e da tante persone che vivono accanto a noi. Grazie don Rosario per la tua presenza discreta ed efficace in mezzo a noi in tutti questi anni. Che il Signore e Maria Ausiliatrice ti ricompensino di tante tue fatiche con la gioia del cuore e ti accompagnino nel cammino che certamente ancora ti si aprirà davanti, servendo sempre di buon animo e divenendo modello di vita cristiana per la gente che incrocerai sulle strade della vita.

don Enzo, curato di San Bernardino



Arrivederci don Rosario!

Carissimo don Rosario, a nome della Comunità salesiana di San Bernardino e di tutti i direttori e i salesiani che ha potuto incontrare in questi anni di servizio nella Parrocchia di Chiari le rivolgo un sincero e sentito ringraziamento.

Quando qualcuno parte dopo aver condiviso per tanto tempo un tratto di strada e aver svolto un servizio, è consuetudine per chi resta salutare e ringraziare; a volte lo si fa per dovere o incalzati da qualcuno o, nella peggiore delle ipotesi, per timore delle “malelingue” (l’assenza di qualcuno fa più rumore della sua presenza!), ma non è questo il caso.

Lungo tutti questi anni la Comunità salesiana ha sentito il suo affetto e la sua attenzione che si è fatta concreta non solo con la sua partecipazione ad alcuni momenti celebrativi della tradizione salesiana e della Curazia, come la festa di Don Bosco, la processione di Maria Ausiliatrice e il Perdon d’Assisi, ma anche promuovendone il coinvolgimento nella vita pastorale parrocchiale negli ambiti propri del carisma salesiano.

Come auspicava nel suo primo saluto ai clarensi, prima ancora di arrivare nella parrocchia dei Santi Faustino e Giovita come pastore, il suo lavoro è stato improntato dal desiderio di far crescere la fede in Dio, in modo personale e comunitario, per creare una “comunità di fede e di vita che annuncia e segue Cristo”, di promuovere l’uomo in tutte le sue dimensioni per renderlo protagonista nel tempo e nel luogo in cui vive per cooperare alla storia della salvezza, per essere speranza per tutti in una volontà di rinnovamento continuo; ha saputo guidare il cammino comunitario nella ricerca di una disponibilità al dialogo, di semplicità e serenità necessarie per diffondere il Regno di Dio, un Regno di giustizia e di pace, di perseveranza e coraggio per camminare sempre, in modo svelto e sicuro, nel bene anche nelle difficoltà: grazie!

E la mia comunità mi permetterà un ringraziamento personale legato al mio essere clarense e che fonda le sue radici nella mia ordinazione sacerdotale, in quel 7 giugno del 2003, quando nella chiesa parrocchiale del Don Bosco di Brescia mi aiutò a vestire gli abiti sacerdotali e mi accompagnò il giorno seguente nella breve processione dal CG2000 al Duomo per la mia prima messa: grazie per la sua sempre calorosa accoglienza, per la sua vicinanza e affetto anche nei momenti più difficili e dolorosi, per il suo accompagnamento nella preghiera.

In questo momento di saluto la nostra comunità salesiana si affida alle sue preghiere perché continui ad essere fedele testimone dell’amore di Dio ai giovani come voleva Don Bosco e promette che il ringraziamento diventerà Eucarestia per lei nel ricordo del bene ricevuto. Grazie ancora e arrivederci.

**don Daniele Cucchi e
Comunità salesiana
di San Bernardino**

Il saluto dell’Oratorio di Samber



Caro don Rosario, la conclusione del tuo servizio pastorale qui a Chiari è per noi, giovani dell’oratorio di Samber, una bella occasione per riunire i tanti grazie che sentiamo nascere in cuore. In questi anni ci hai accompagnato sapientemente, grazie alla tua capacità di coinvolgerci e farci sentire parte attiva di una comunità viva, la comunità dei santi Faustino e Giovita.

In molte occasioni abbiamo condiviso la preghiera, come nelle “Via Crucis”, nelle processioni mariane, e tante volte sei venuto a trovarci a Samber, come in occasione delle solennità di San Giovanni Bosco, Maria Ausiliatrice, per il Perdono di Assisi; in questi momenti hai sempre riservato una parola a noi giovani, incoraggiandoci a seguire Cristo senza paure e a spendere al meglio la nostra vita. Quante volte poi ti abbiamo incontrato di persona!

Ci hai sempre dimostrato un atteggiamento più che cordiale, affettuoso, con quell’attenzione di chi sa chiamare tanti di noi per nome, facendo scattare immediatamente la simpatia e l’amicizia. Alcuni di noi si sono sentiti accompagnati personalmente e incoraggiati a seguire Cristo nella via tracciata da don Bosco.

Siamo certi che in noi hai lasciato un segno che rimarrà sempre, così come in Chiari tutta!
Grazie!

I giovani di Samber



“Testimone di amore”

Grazie don Rosario

Sembra ieri ma sono già passati 17 anni da quando Monsignor Rosario Verzeletti iniziava la sua missione nella Parrocchia di Chiari. Anche la Comunità di San Giovanni ne salutò la venuta con entusiasmo e nel giro di poco tempo ci si rese conto che questo nuovo parroco avrebbe valorizzato non poco la nostra realtà. Notando il forte spirito aggregante e respirando il senso di condivisione e di fratellanza celato nelle mura della nostra chiesetta, don Rosario si avvicinò sempre più al nostro gruppo, rendendosi disponibile alla celebrazione delle cerimonie più importanti, entrando in contatto piano piano con ciascuna delle nostre famiglie e aiutandoci a concretizzare il sogno che “quelli di San Giovanni” coltivavano da decenni.

Il caro Monsignore, per noi tutti, don Rosario, lascia oggi un segno indelebile in ogni membro della nostra comunità. In diciassette anni ha visto crescere i nostri figli, di cui ha seguito le tappe dell'iniziazione cristiana, dei quali conosce i talenti e le propensioni, non essendo mai mancato ai nostri spettacoli annuali... Ha sostenuto i nostri anziani, i nostri ammalati, accompagnandoli con una parola di conforto e con l'eucarestia settimanale portata personalmente nelle loro case. Ha valorizzato la nostra Sagra che quest'anno, in occasione del Cinquantesimo anniversario, non può che essere a lui dedicata, e, come accennato prima, ha reso possibile la realizzazione della “Casa San Giovanni” diventata luogo simbolo della nostra comunità, che è stata inaugurata lo scorso anno durante una celebrazione presieduta proprio dal nostro don Rosario. A lui è stata intitolata una stanza.

Un grazie è doveroso, ma forse banale, per dimostrare quanto questo sacerdote ha lasciato a noi. Difficile trovare le parole per esprimere la gratitudine nei suoi confronti, unite al rammarico per la fine della sua missione nella comunità clarense. Ci auguriamo che il suo esempio sia da guida per chi ne sarà il successore e siamo certi che potremo contare sempre sulla sua vicinanza. Concludo con le parole del canto col quale due anni fa



La voce del pastore

In via Muradello c'è una chiesetta dall'originale pianta ottagonale dedicata a San Giuseppe. Ogni anno, più o meno il 19 di marzo, mons. Rosario viene a celebrare la messa, al termine della quale ci si intrattiene poi in qualche momento di convivialità. Pensando a questi anni in cui è stato prevosto di Chiari, non possono non venire in mente alcuni elementi in comune con la figura proprio di San Giuseppe. A ben vedere, nei Vangeli non troviamo nessuna parola detta direttamente da Giuseppe, eppure sono le sue scelte, da quella di fidarsi di Dio a quella di tenere Maria con sé, che permettono poi a tutto il racconto evangelico di prendere il via. Di fatto le parole e le scelte di Giuseppe guidano l'iniziale svolgersi delle vicende.

Quando nel 2001 a Chiari si attendeva ancora la nomina del nuovo parroco, dopo la prematura scomparsa di mons. Zanetti, ci fu nel duomo una bella catechesi tenuta da Mons. Beschi, attuale Vescovo di Bergamo, che tratteggiò le caratteristiche del pastore di una comunità. Tra le altre, emergeva la “voce”, capace di farsi ascoltare e di guidare, anche senza troppe parole. Quello che poi don Rosario ha fatto in questi anni: c'è chi avrebbe voluto forse sentire o leggere maggiori parole su qualche tema, ma la scelta che il parroco ha sempre portato avanti è stata quella di preferire, magari nel silenzio, azioni concrete a proclami urlati, riuscendo però a venire davvero incontro alle persone e alle loro esigenze. Come un pastore dovrebbe sempre fare e come, in fin dei conti, anche San Giuseppe, nella sua concretezza ed umiltà, dalle pagine del Vangelo e dalla presenza nella piccola chiesa del Muradello, ci mostra..

Comunità di Muradello

abbiamo festeggiato il suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio:

“Testimone di pace, testimone di amore, servo umile e forte della bontà del Signore”

Grazie don Rosario!

Il Gruppo San Giovanni

Accogliere e sentirsi accolti

L'occasione più recente di incontrare Mons. Rosario è stata la S. messa di lunedì 20 agosto, nella festa di San Bernardo, a cui è dedicata la chiesetta di via Monticelli. Durante la celebrazione, partendo dalle letture e rifacendosi alla vita e all'esperienza del santo, sono stati richiamati tre atteggiamenti, che hanno caratterizzato la vita e le scelte di Bernardo: la sapienza, intesa come capacità di scegliere il bene ed evitare il male; l'amore, soprattutto nel rapporto con i fratelli; la comunione. Atteggiamenti che devono caratterizzare la vita di ogni cristiano, atteggiamenti fondanti al tempo di Bernardo quanto oggi. Atteggiamenti e scelte che hanno caratterizzato anche i quasi 18 anni di presenza di don Rosario a Chiari: quella sapienza, magari non sempre apprezzata da tutti; quell'amore che da parroco ha sempre dimostrato per la comunità, anche per le frazioni: quel desiderio di comunione che ha sempre cercato di realizzare.

A ciò è impossibile non aggiungere l'attenzione per le piccole cose, come quando, al termine della messa, il prevosto ha sottolineato che "la chiesa è sempre ben tenuta", ringraziando, in maniera semplice e di cuore, le persone che se ne occupano. A colpire di più, però, è stato il momento in cui, alla fine della celebrazione, ha ricordato come nella comunità di Monticelli, ma anche a Chiari, si è sentito accolto. Di come abbia sentito e continui a sentire che ci sono delle persone che gli vogliono bene, che vogliono bene ai loro sacerdoti.

La comunità di Monticelli

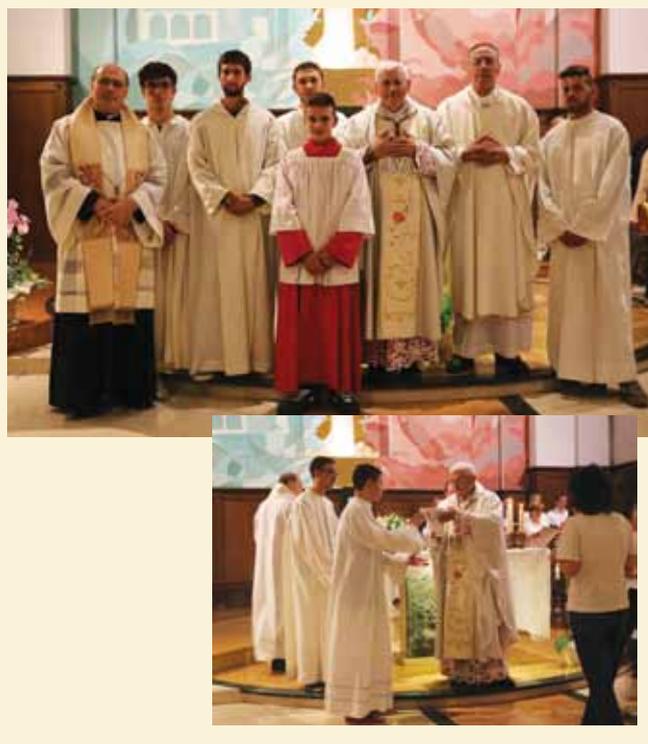


Il Santellone saluta Monsignor Rosario

Anche noi del Santellone ci uniamo a tutta la comunità parrocchiale per salutarla, Monsignor Rosario, per noi semplicemente don Rosario. Sì! Perché lei è entrata nella nostra comunità con la sua semplicità che l'ha sempre caratterizzata, quasi in punta di piedi per non disturbare. Le vogliamo dire grazie per la stima e l'affetto che ha avuto per noi. Sempre un saluto, un sorriso, una buona parola anche quando la incrociavamo per le vie di Chiari. Grazie anche per la sua presenza durante le funzioni liturgiche più importanti, la Santa Messa Solenne per la festa dell'Addolorata con la processione, la preghiera alla Beata Vergine a cui ha affidato le famiglie, gli anziani, gli ammalati, i bambini, i ragazzi, i giovani e la celebrazione della Festa del Ringraziamento, dove nelle sue omelie ha richiamato l'importanza del lavoro dei campi, la cura e la custodia del creato. E poi la sua presenza gioiosa nei momenti di condivisione: il pranzo della festa della mamma e quello dei volontari della sagra con spiedo, dolci e la tombola. Un grazie particolare viene da Stefania, Andrea e dal Coro del Santellone per la sua presenza al tradizionale "Concerto di Natale", per l'affetto e la simpatia, la stima, sempre con parole di incoraggiamento e di lode definendoli "Dono prezioso" per la comunità.

Ecco don Rosario, abbiamo scritto parole semplici ma che vengono dal cuore e con gli occhi lucidi. Le auguriamo ogni bene, si ricordi di noi nelle sue preghiere, e - perché no! - quando passerà venga a trovarci.

La comunità del Santellone



Buon cammino don Rosario!



Capita, a volte, di vivere situazioni che per diversi motivi rimangono sospese, delle quali si attende una soluzione, che non si sa quando arriverà. Ci si sente proprio come “tra color che sono sospesi” (2° canto dell’Inferno della Divina Commedia) e si vive l’attesa di un compimento. Immaginiamo che anche per don Rosario sia successa più o meno la stessa cosa. Consegnate al Vescovo le dimissioni come Parroco per raggiunti limiti di età, ha offerto la disponibilità a proseguire il suo servizio nella Parrocchia di Chiari, nella quale ha continuato ad essere il “nostro pasto-

re” per due anni ancora. Inaspettata la chiamata del Vescovo Pierantonio a terminare il suo ministero a Chiari.

Si conclude, così, per lui e per la comunità clarensa, un tratto di cammino che il Signore ci ha permesso di condividere e del quale proprio solo il Signore conosce gioie e fatiche, slanci e delusioni, desideri e speranze.

Risulta difficile esprimere con le parole la ricchezza e la varietà dei sentimenti che abitano il cuore in questo momento. Cercheremo di dire qualcosa pur riconoscendo l’inadeguatezza che spesso ha in sé la parola. Don Rosario è sempre stato per la comunità di noi suore una presenza saggia e discreta, ha accompagnato il nostro servizio pastorale in parrocchia e in oratorio con rispetto e delicatezza.

Attraverso momenti di verifica, dialogo e confronto, abbiamo condiviso in uno scambio fraterno gioie, fatiche, aspettative e speranze. Sempre ci ha incoraggiate a continuare il nostro

servizio pastorale, a tentare possibili cammini nuovi di avvicinamento e coinvolgimento soprattutto per le ragazze, a cercare sempre la comunione con tutti e il bene delle persone.

Anche in momenti di difficoltà pastorale la sua parola e il suo consiglio sono stati aperti alla speranza, con uno sguardo positivo che si rinnova ogni giorno nella certezza di servire il Signore, là dove Lui ci pone. Ha sempre dimostrato apprezzamento per la nostra presenza come comunità religiosa e per ogni suora che nel tempo si è avvicinata nel servizio pastorale alla comunità clarensa.

Per tutte ha avuto parole cariche di saggezza evangelica, inviti all’apertura, ad osare, insieme ad un sano e concreto realismo. Anche davanti a realtà non sempre facili ci ha stimolate a farcene carico, senza lamento, a mettere in atto tentativi a portare nella preghiera persone e situazioni. Questo ci ha fatto bene e ci ha incoraggiate. Ci siamo sentite accolte, accompagnate, sostenute, sicure di avere un punto di confronto in un dialogo ric-

co anche di umorismo fine e arguto.

Al termine di questo cammino che il Signore ci ha donato di condividere con don Rosario cosa dirle? Semplicemente esprimere la riconoscenza e la gratitudine per la sua presenza, per l’umiltà e la bontà che sempre l’hanno contraddistinta, per la vicinanza, per tutto quanto ha donato con dedizione a noi suore e alla comunità cristiana di Chiari.

Grazie per la convinzione e la passione con cui ha manifestato la bellezza e la gioia di essere del Signore, di spendersi per Lui. Immaginiamo che anche per lei ci siano stati momenti facili e felici e altri meno. Ci piace pensare che possa avere fatto sue le parole del salmista: *Eppure tu vedi l’affanno e il dolore, tutto tu guardi e prendi nelle tue mani* (Sl.10,35).

E nelle mani del Signore tutto acquista una luce nuova e un significato prezioso. Per questo nuovo cammino che il Signore la invita a compiere vorremmo affidare il nostro augurio all’apostolo Paolo: *Attingete forza nel Signore, e nel vigore della sua potenza* (Ef.6,10).

Grazie!

Buon cammino.

**La comunità
delle Suore Dorotee**



Il nostro grazie si fa preghiera

Reverendo Monsignor Rosario, abbiamo appreso con rincrescimento l'annuncio del suo cessato servizio parrocchiale nella nostra Comunità. La ringraziamo per la sua benevolenza, il suo buon esempio di serenità e stima che ha sempre avuto nei nostri confronti. Ora il nostro grazie si fa preghiera presso Gesù Eucaristico e la Vergine Santissima perché l'accompagnino nel nuovo cammino pastorale che la provvidenza le riserva. Il Buon Pastore non va in pensione, perciò, unite ai nostri cari ospiti e al personale, la ringraziamo per il suo buon servizio e le auguriamo ancora un lungo cammino di Buon Pastore nella Chiesa. Un cordiale e affettuoso saluto.

*Suore Ancelle della Carità,
ospiti e personale della Casa di Riposo
"Pietro Cadeo"*



Grazie: semplice, grande parola

Ci sono tante cose che potremmo dire e tanti sentimenti da esprimere mentre ci prepariamo a salutare don Rosario dopo tutti questi anni vissuti accanto a lui. Una parola racchiude tutte le emozioni e i tanti pensieri, questa semplice ma grande parola è GRAZIE.

Grazie per essere stato per tutte noi un punto di riferimento, accettando di essere il nostro predicatore dei ritiri mensili e di tanti altri momenti spirituali, preparati da lei sempre con cura e passione.

Grazie per averci voluto bene e per esserci stato accanto come guida e pastore. Grazie per il suo esempio di sacerdote buono, mite e semplice. Grazie per averci insegnato a pregare, adorare e amare sempre più il Signore.

Per tutto questo le saremo sempre grate e le auguriamo ogni bene.

Figlie di Sant'Angela



Il saluto della redazione

Accanto ai saluti della nostra comunità a mons. Rosario e a don Fabio non poteva mancare il pensiero della redazione dell'Angelo e della radio parrocchiale Claronda.

La lunga collaborazione da loro assicurata ai due media della parrocchia ha consentito all'Angelo e alla radio di proporre con continuità un servizio che i nostri lettori e ascoltatori hanno sempre mostrato di apprezzare.

A loro dunque va il nostro grazie per aver valorizzato e apprezzato il contributo dei volontari che hanno garantito, e continueranno a garantire, la presenza di queste voci, riflesso della vita della nostra comunità. Non ci resta che augurare a mons. Rosario e a don Fabio di continuare la loro preziosa opera pastorale nelle nuove comunità che a breve li accoglieranno.

La redazione

Il saluto di Giovanni Bettera

Caro don Rosario, anche se il nostro percorso insieme è stato breve la gratitudine che ti rivolgo è molta. Prima di tutto per aver accolto la proposta del Seminario di farmi vivere un'esperienza in una parrocchia così grande e viva come quella di Chiari, poi per avermi mostrato la bellezza e la semplicità dell'essere presbiteri e l'importanza della collaborazione.

Forse la cosa che più di tutte mi ha colpito è stata proprio l'estrema semplicità con la quale mi hai accolto e con cui mi hai accompagnato lungo questo tratto di strada, e sono sicuro che continuerai a farlo con la preghiera!

Concludo dicendoti ancora un grande grazie per tutto quello che mi hai donato.

Giovanni Bettera



Un saluto affettuoso...

Carissimi amici clarensi, era il 30 settembre 2007 quando dalla Vallecamonica venivo in mezzo a voi e per la prima volta celebravo con voi l'Eucarestia, e da allora sono passati 11 anni... il tempo è volato...

Sono stati anni belli e impegnativi, fecondi e intensi che mi hanno permesso di maturare un'esperienza pastorale di notevole spessore.

Però, come sapete, il sacerdote è affidato alla Comunità parrocchiale dal Vescovo, al quale il sacerdote presta obbedienza e fedeltà fin dal momento dell'ordinazione. Ora, per me, è il tempo di rimettermi in cammino verso una nuova destinazione, quella che il Vescovo Pierantonio mi ha assegnato: essere parroco delle comunità parrocchiali di Niardo e Braone, in Vallecamonica; questo certo comporta anche l'assunzione di maggiori responsabilità e questo mi intimorisce in po', ma so che non vado solo, perché c'è la grazia di Dio prima di tutto e poi conto sulla vostra preghiera, mentre io assicuro il ricor-

do nelle mie preghiere per questa comunità che si trova anch'essa ad iniziare un nuovo cammino con il suo nuovo pastore.

A questo proposito, mentre esprimo il mio augurio di un buon ministero al nuovo Prevosto, esprimo il mio grazie riconoscente a Mons. Rosario per questo cammino compiuto insieme, per la sua accoglienza paterna, per la sua bella amicizia e fraternità sacerdotale, per come mi ha accompagnato e aiutato a crescere in questi anni con la sua dolcezza, mitezza, saggezza, esemplarità di pastore dedito con tutte le sue forze al ministero affidatogli, uomo di profonda preghiera e con un grande amore per questa comunità. Chiari ha avuto un grande dono in lui e deve esserne riconoscente.

Carissimi! Vi ringrazio di cuore per questi anni di cammino insieme, accompagnati dalla fede, dalle speranze, dalle amicizie, dal servizio per il bene di questa comunità parrocchiale e vi ringrazio per il bene che mi avete voluto. Pensando al servizio svolto in questi anni, un ricor-



do e un saluto particolare lo rivolgo alle centinaia di coppie che ho incontrato nella preparazione e celebrazione del Battesimo dei loro figli (è stato bello conoscervi e stringere legami di amicizia con voi). Ricordo a affido al Signore anche i tanti fratelli e sorelle che ho accompagnato nel loro incontro definitivo con il Signore nella celebrazione dei funerali.

E poi tanti altri incontri (in oratorio, nelle chiesette sussidiarie, ecc...), volti di fratelli e sorelle che porto nel mio cuore, non ultimi quelli dei giovani di cui ho avuto la gioia di bene-

dire le nozze.

Non posso dimenticare il cammino fatto nell'ambito liturgico per seguire e preparare celebrazioni e luoghi liturgici (a partire dal nostro bellissimo Duomo)... E qui un grazie a Silvano, Luigi, Marco e Giacomo per la loro presenza e il loro aiuto, e poi organisti, cantori, lettori, volontari per tutti i vari servizi delle chiese del centro, delle chiese sussidiarie e delle comunità di campagna (un ricordo particolare per la comunità del Santellone con la quale ho camminato in modo particolare in questi ultimi anni).

Un grazie ai sacerdoti della parrocchia, ai Salesiani, alle Suore Dorotee, alle Suore Ancelle, alle Figlie di Maria Ausiliatrice e alle figlie di Sant'Angela con i quali ho condiviso questo cammino pastorale.

Vorrei poi dire il mio grazie ad ognuno di voi e chiedere scusa per gli errori commessi che possono aver ferito qualcuno: pongo tutto nella preghiera e nella misericordia del Signore.

Vi chiedo una preghiera per me e per le mie nuove Comunità parrocchiali e Vi assicuro la mia.

Un abbraccio fraterno a tutti

don Fabio Mottinelli



Il saluto riconoscente a don Fabio Mottinelli

La notizia del nuovo impegno personale e del trasferimento di don Fabio Mottinelli è ormai presente in tutti. "In tutto quel che accade c'è sempre qualcosa che fa parte del meraviglioso". Nella nostalgia per ciò che sembra venirci tolto in questi giorni con la partenza di don Fabio, si fa largo un sentimento, come un chiarore all'orizzonte: tutto proviene da Dio che è il vero protagonista nella storia delle persone e delle comunità. Dopo ben 11 anni siamo qui ora a riconoscere ancora una volta e con sorpresa ben più grande che le "sue vie non sono le nostre vie". È una parola di Gesù che ci aiuta a guardare avanti con cuore fiducioso e occhio rasserenato: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24). Dio conosce le strade che portano la vita dei suoi ad una più ampia e decisiva fecondità. La parola riconoscente che viene rivolta a don Fabio da parte di tutti della parrocchia mette in luce da una parte un grande rincrescimento, dall'altra la gioia nel prendere coscienza della stima che il Vescovo ha posto in lui, affidandogli un compito di notevole responsabilità a guida di due parrocchie, Niardo e Braone in Valle Camonica, ove lui porterà l'esperienza positiva vissuta a Chiari. La vocazione a seguire il Signore esige un completo venir meno di ogni piano programmato, con ogni aspirazione solo nostra e

invita a rivolgere lo sguardo verso l'orizzonte di Dio che porta ad una svolta non facile né semplice. Ma ora è impossibile non ricordare questi undici anni clarensi; è doveroso raccontarli. Sono stati certamente positivi per la pastorale della nostra comunità nel settore vocazionale e catechetico, nell'ambito delle numerosissime famiglie giovani incontrate per il battesimo dei bambini e anche nel cammino della iniziazione cristiana presso il Centro Giovanile 2000, nel campo della liturgia, coordinando con precisione e passione, bellezza e generosità tutte le celebrazioni di sante Messe nel calendario di ogni giorno, di funerali, di matrimoni e delle ricorrenze e feste particolari. E come non ricordare la dedizione ogni mattina presso l'ufficio parrocchiale e la cura redazionale del Bollettino parrocchiale mensile *l'Angelo* per alcuni anni! Il saluto è il momento per te, don Fabio, delle sensazioni ed emozioni indefinite: rimpianto di cose e di persone che si vorrebbero avere vicine. Adesso ti vediamo partire con la speranza e la fiducia che tu possa scoprire il nostro cuore che ti ha voluto bene. La tua persona animata dall'amore per il Signore, per gli uomini, per la vita; la tua profonda sensibilità che ti permette di cogliere ciò che sfugge ai molti e ti rende capace di accogliere tutti; la tua semplicità e serenità personali, la tua precisione

e una spiccata intelligenza, un grande senso di responsabilità, la tua buona volontà, l'andar d'accordo con tutti e una generosa vita sacerdotale hanno affascinato tutti, inducendo alla riflessione e all'impegno della vita cristiana. Si rischia di dire tante parole; nel sacerdote è bello vedere il volto di Cristo con gioia. Allora è per questa gioia di essere prete che noi vogliamo dire grazie a don Fabio, sapendo che egli subito ci dice di dire grazie al Signore perché "essere sacerdoti significa portare avanti quel piano di amore che è di Dio e che Lui riserva all'umanità al cui servizio noi siamo". In questi giorni stai preparando il tuo trasloco;

a nome di tutti ti chiedo, sì, porta via pure le tue cose, i tuoi libri, ma non dimenticarti di portar via con te i nostri cuori e il nostro affetto. I volti dei clarensi traducono amicizia e riconoscenza. Esprimo un grazie di cuore a don Fabio, anche a nome dei sacerdoti, delle reverende suore e di tutta la comunità; noi ti ricordiamo senz'altro e preghiamo per te; gradisci pure un grazie mio personale per l'aiuto prezioso e cordiale datomi in questi anni nel mio ministero impegnativo e non sempre facile nella comunità di Chiari come prevosto. Don Fabio, grazie e auguri!

don Rosario, prevosto



Don Fabio, siamo chiamati dal Signore...

Carissimo don Fabio, ha sempre attratto la mia attenzione l'espressione ricorrente nel vangelo di Marco in cui Gesù impone ai suoi apostoli "passiamo all'altra riva!".

Gesù invita i suoi a passare all'altra riva! Questo imperativo sottolinea la necessità di avere il coraggio di valicare i confini e remare insieme ad altre barche verso una meta lontano dall'ambiente noto, sicuro e caro in cui ci si trova. Bisogna affrontare insieme i rischi della traversata della vita. Quando poi, come spesso accade, si solleva la tempesta del vento e i flutti inondano le barche, è lo stesso Signore che sgrida i venti e impone al mare, con la Sua forza divina, di tacere e calmarsi. La traversata è necessariamente fatta in compagnia di altri, su altre barche e tutti godono dello stesso prodigio, anche se non hanno con sé il Cristo. Questa è la parabola della nostra vita di sacerdoti. Siamo chiamati dal Signore a progredire nel nostro Ministero Ordinato, a crescere nell'esperienza e a fare questa traversata insieme alle nostre comunità cristiane che vedono in noi sacerdoti la presenza viva, concreta e reale di Cristo buon Pastore e nocchiero di una nave che, seppur in mezzo ai flutti, non affonderà mai. Diventare Parroco significa "passare all'altra riva", raccogliere il vissuto che in questi anni ha formato la tua persona, ti ha conformato sempre più a Cristo e portare una voce di speranza alle persone che si trovano spesso smarrite

in un mondo affannato e stanco. È un compito impegnativo poiché spesso nella traversata il mare non è in bonaccia. Le tempeste sono le sfide che ogni anno si presentano, i progetti pastorali, le attenzioni a tutto campo verso le famiglie da accompagnare, i bambini da battezzare e formare, i giovani a cui dare una speranza per il futuro e gli anziani, l'annuncio della Parola e l'amministrazione dei Sacramenti. Ma le tempeste costituiscono anche le dispute e le divisioni, gli odi, le critiche e le ingiustizie, le indifferenze e le difficoltà in genere. Gesù fa tacere questi venti e rimprovera i suoi per la poca fede manifestata nel pericolo. È vero che, mentre infuriavano le tempeste e la paura ci assale, Egli ci dà talvolta l'impressione di una colpevole assenza, ma, dopo tante testimonianze di amoroze premure, non dovremmo più dubitare neanche quando egli dorme. Evidentemente talvolta sono la mancanza e la debolezza di fede a convincerci dell'assenza e del disinteresse del Cristo nei nostri confronti. Non dovremmo invece vivere costantemente in comunione con Lui in modo da sentirlo sempre presente? Coraggio, dunque, il Signore ti accompagna come in questi preziosi anni di servizio a Chiari. Diventare Parroco significa mettersi al servizio umile e silenzioso di una comunità che, radunata, è la presenza mistica di Cristo. È un Cristo che sempre più deve prenderne la forma

nelle espressioni più belle della solidarietà e della condivisione. Per questo ti invito a rileggere spesso il brano dell'ultima cena in cui Gesù raduna i suoi apostoli e dona se stesso. Nel vangelo di Luca, l'autore, prima di raccontare questi fatti narra la preparazione della cena e Don Tonino Bello, vescovo compianto di Molfetta, commentando questo brano, si sofferma su una espressione che vorrei fosse per te un augurio: "Entrarono in città, poi salirono al piano superiore". Entrare in città - commenta - significa trovare la ragion d'essere della nostra appartenenza alla comunità cristiana. Compito della chiesa è entrare nel mondo, la Chiesa è per il mondo: "per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo". Compito della Chiesa e del sacerdote non è estraniarsi dal mondo ma è entrare nel tessuto connettivo, assumendone la storia e la geografia. Il misterioso salire al piano superiore - continua - significa essere capaci di guardare da una postazione superiore, da una visione prospettica più alta. Com'è diverso il mondo quando lo si guarda dall'alto di un aereo! Quante volte - dice l'autore - anche voi avete provato le stesse emozioni! Vedere la vostra città dall'alto. All'interno di quella grande macchia colorata c'è il quartiere dove abito, all'interno di quel quartiere c'è il condominio, in quel condominio c'è la mia casa, in quella casa c'è la mia stanza, nella quale ho pianto per un incidente di percorso che mi è accaduto... Dall'alto ci viene da sorridere: possibile che io mi sia intristito per tanto



poco? Salire al piano superiore significa guardare la vita dalle postazioni del Regno di Dio, assumere la logica del Signore per giudicare le vicende della Storia, assumere la logica di Dio che non è la nostra logica. Significa allargare gli orizzonti fino agli estremi confini della terra. È con queste sincere parole che ti auguro, caro don Fabio, buon viaggio verso questa nuova esperienza che ti coinvolgerà maggiormente ad essere una luce e un riflesso dell'amore di Dio. Porta con te quanto di prezioso hai maturato in questi anni di sacerdozio, le esperienze che ti hanno formato ad essere il "ministro di Dio per il popolo" e dona sempre con gioia il tempo e le energie per edificare il Suo Regno. Ti rivolgo un grazie fraterno e sincero per quanto in questi pochi anni insieme abbiamo condiviso, per la tua vicinanza discreta e importante al Centro Giovanile ma soprattutto per la tua precisa passione nella funzione di Prefetto di Sacrestia, puntuale e attento, non solo alle celebrazioni, ma anche alle persone e ai sacerdoti. Grazie e nel nome del Signore buon viaggio.

don Pierluigi

Il saluto di San Giovanni a don Fabio

Caro Don Fabio, la notizia della sua partenza è stata come una doccia fredda in questa estate afosa. Se da una parte non possiamo che essere contenti per il suo nuovo incarico, dall'altra siamo un po' destabilizzati da questo trasferimento; mai avremmo pensato di perdere un'altra figura importante della comunità ecclesiale dopo il pensionamento di don Rosario.

È vero che tutto questo fa parte della vostra missione, ma il ruolo che ricoprite nella comunità diventa un riferimento importante per la nostra vita e quella delle nostre famiglie.

Lei don Fabio è entrato da poco a far parte attiva della comunità di San Giovanni, ma molti di noi hanno avuto occasione di apprezzarla nel suo compito di preparare le famiglie al Santo Battesimo e ancora la domenica in oratorio negli incontri di iniziazione cristiana.

Sicuramente non potremo dimenticare la sua cordialità, il suo sorriso e la sua semplicità e siamo sicuri che si farà apprezzare ed amare anche nella nuova comunità.

Non ci resta che augurarle un grosso "in bocca al lupo" per il suo nuovo incarico e che la gioia del Signore l'accompagni sempre; la comunità di San Giovanni l'accompagnerà con le sue preghiere.

Grazie don Fabio!

Monica, Gruppo San Giovanni

L'Oratorio CG2000 a don Fabio

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura.

Gv 16,15

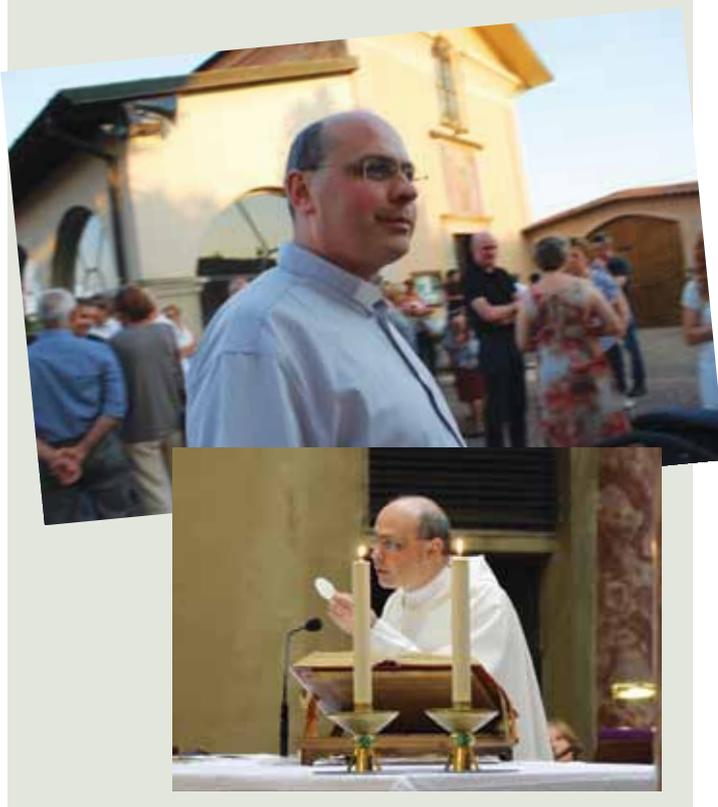
La notizia che don Fabio diventa parroco ci ha colto di sorpresa e ci ha un po' rammaricato perché quando si vuol bene a qualcuno vorremmo sempre che rimanesse con noi. Chi ha avuto l'opportunità di incontrare don Fabio si è trovato davanti un sacerdote limpido, schietto, discreto, rispettoso, preciso e operoso. Un uomo di preghiera e devoto in modo particolare alla Madonna.

Nonostante, non fosse il curato dell'oratorio, ha manifestato sempre una grande disponibilità rispetto ai servizi richiesti. Molte persone hanno potuto apprezzarlo per la preghiera che puntualmente animava l'inizio di ogni incontro dell'iniziazione cristiana domenicale, per il corso dei battesimi e per l'allestimento magistrale di tutte le celebrazioni religiose.

Lo ricordiamo con affetto per aver partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid con i giovani clarensi nel 2011, per aver promosso a livello di zona gli incontri vocazionali mensili con i giovani e per aver ideato il bellissimo pellegrinaggio Mariano da Rudiano a Chiari, per aver seguito il gruppo dei chierichetti e aver preparato in modo attento e scrupoloso tutta la liturgia riguardante i sacramenti nelle tappe di passaggio dell'Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

Don Fabio è stato un vero testimone del Vangelo, per lui si conclude un'esperienza, ma si apre una nuova missione ricca di benedizioni da parte del Signore. Lo accompagniamo con la preghiera e lo affidiamo alla sua nuova comunità augurandogli ogni bene e ringraziandolo per il grande dono che è stato per tutti.

Stefania con i catechisti e gli educatori



Carissimi fedeli della Parrocchia dei SS Faustino e Giovita in Chiari,

il vostro parroco mons. Rosario Verzeletti, avendo raggiunto i limiti di età stabiliti dal Codice di diritto canonico al can. 538, parag. 3, ha presentato al Vescovo diocesano la rinuncia all'incarico di parroco della Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari.



Mons. Rosario conclude il suo servizio in mezzo a voi dopo aver guidato con amore e passione questa Comunità di Chiari per 17 anni. A lui che si è adoperato, affinché non mancasse a questa comunità parrocchiale il necessario per un cammino di fede fruttuoso, voglio esprimere tutta la mia riconoscenza.

Ed eccomi allora a comunicarvi il nome del vostro nuovo parroco, a norma del canone 523. Dopo intensa preghiera e attento discernimento, ho deciso di affidare la vostra comunità a

don Gian Maria Fattorini

Don Gian Maria è nato a Urago d'Oglio nel 1953 ed è stato ordinato sacerdote nel 1977.

È stato

- curato a Trezano e Castegnato
- parroco di Calcinatello
- attualmente è parroco di Adro e Torbiato

Vi esorto ad accoglierlo con gioia, manifestando a lui il vostro affetto ed offrendo a lui piena disponibilità. Fino al momento del suo ingresso in Parrocchia, mons. Rosario continuerà a reggere la Parrocchia come amministratore parrocchiale, secondo quanto previsto dai cann. 539-540.

Su tutti voi invoco di cuore la benedizione del Signore e a lui chiedo di accompagnarvi in questo nuovo tratto di cammino.

Assicuro a voi la mia personale vicinanza e la mia affettuosa preghiera.

Vostro, nel Signore

+ Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

Brescia, 25 agosto 2018

A Bari con i Patriarchi delle Chiese d'Oriente

La preghiera del Padre Nostro sul lungomare pieno di sole e di vento di Bari, "finestra spalancata sul vicino Oriente", è destinata a restare nella storia. Papa Francesco parla accanto a una ventina di patriarchi fuori dalla Basilica di San Nicola. "Qui riposano le reliquie di San Nicola, vescovo dell'Oriente la cui venerazione solca i mari e valica i confini tra le Chiese. Il Santo taumaturgo interceda per guarire le ferite che tanti portano dentro. Qui contempliamo l'orizzonte e il mare e ci sentiamo spinti a vivere questa giornata con la mente e il cuore rivolti al Medio Oriente, crocevia di civiltà e culla delle grandi religioni monoteistiche. Lì è venuto a visitarci il Signore, 'sole che sorge dall'alto' (Luca 1,78). Da lì si è propagata nel mondo intero la luce della fede. Lì sono sgorgate le fresche sorgenti della spiritualità e del monachesimo. Lì si conservano riti antichi unici e ricchezze inestimabili dell'arte sacra e della teologia, lì dimora l'eredità di grandi Padri nella fede. Questa tradizione è un tesoro da custodire con tutte le nostre forze, perché in Medio Oriente ci sono le radici delle nostre stesse anime".

Con i patriarchi il Pontefice ha avuto un colloquio di due ore e mezzo in privato; insieme hanno riassunto il pensiero di tutti i cristiani sul "Medio Oriente in agonia". Per la prima volta il Vescovo di Roma ha invitato a un incontro di preghiera tutti i capi

delle Chiese d'Oriente, una realtà che cominciò a dividersi a partire dal Concilio di Efeso del 431.

"Non si dimentichi il secolo scorso, non si scordino le lezioni di Hiroshima e Nagasaki, non si trasformino le terre d'Oriente, dove è sorto il Verbo della pace, in buie distese di silenzio. La morte della speranza, il Getsemani della storia. L'umanità ascolti, vi prego, il grido dei bambini. L'indifferenza uccide, e noi vogliamo essere voce che contrasta l'omicidio dell'indifferenza.

Vogliamo dare voce a chi non ha voce, a chi può solo inghiottire lacrime, perché il Medio Oriente oggi piange, soffre e tace, mentre altri lo calpesta in cerca di potere e ricchezza".

Papa Francesco davanti ai settantamila fedeli che hanno assistito all'incontro e davanti alla basilica di "quel vescovo d'Oriente la cui venerazione solca i mari e valica i confini tra le Chiese" denuncia "la gravissima responsabilità che pesa sulla coscienza delle nazioni, in particolare le più potenti, dagli interessi delle potenze in Siria allo status quo di Gerusalemme che esige di essere rispettato, per arrivare a una soluzione negoziata tra israeliani e palestinesi che garantisca la coesistenza di due Stati per due popoli".

Durante l'incontro con i patriarchi delle Chiese cristiane in Medio Oriente - tra cui il Papa copto Tawadros, Bartolomeo I di Costantinopoli, il metropoli-

ta Hilarion, ministro degli esteri della Chiesa ortodossa russa - il Pontefice ha usato parole così nette e dure come raramente è capitato:

"Non le tregue garantite da muri e prove di forza porteranno la pace, ma la volontà reale di ascolto e dialogo. È essenziale che chi detenga il potere si ponga al vero servizio della pace e non dei propri interessi.

Basta ai tornaconti di pochi sulla pelle di molti!

Basta alle occupazioni di terre che lacerano i popoli!

Basta al prevalere delle verità di parte sulla speranza della gente!

Basta usare il Medio Oriente per profitti estranei al Medio Oriente!

Guerre, fondamentalismo, migrazioni forzate. La regione crocevia di civiltà e culla delle grandi religioni monoteistiche è diventata nel silenzio di tanti e con la complicità di molti una terra di gente che lascia la propria terra. Un Medio Oriente senza cristiani non sarebbe Medio Oriente. Si tutelino tutte le presenze, non solo le maggioritarie. Anche i cristiani sono e siano cittadini a pieno titolo, con uguali diritti. I conflitti come la guerra in Siria sono fomentati anche da



forme di fondamentalismo e di fanatismo che, travestite di pretesti religiosi, hanno in realtà bestemmiato il nome di Dio, ma la violenza è sempre alimentata dalle armi". A questo punto il Papa ha denunciato "le nazioni più potenti e le sfrenate corse al riarmo perseguite di nascosto, la sete di guadagno che non guarda in faccia a nessuno pur di accaparrare giacimenti di gas e combustibili, senza ritengo per la casa comune e senza scrupoli sul fatto che il mercato dell'energia detti la legge della convivenza tra i popoli. La guerra è figlia del potere e della povertà. Bisogna ascoltarlo il grido dei bambini! È asciugando le loro lacrime che il mondo ritroverà la dignità".

"Su te sia pace", pregano tutti.

a cura di A.P.





Secondo il Suo disegno

Anche quest'anno, allo scoccare del calore dell'estate, il nostro oratorio ha proposto l'esperienza estiva del Grest. Il titolo attribuito è stato **"TUTTI ALL'OPERA"**, un significato che richiama il comando originario dato da Dio all'uomo, creato a sua immagine e somiglianza.

All'Opera è dare inizio all'opera di sé con gli altri. **All'Opera** è venire a sapere di sé e degli altri, prendere coscienza del mondo riconoscendosi nelle cose fatte. Il tema principale gira intorno a quattro verbi, *osservare, creare, scambiare, raccontare*, che scandiscono le quattro settimane. Nello specifico gli animatori scelti per offrire il loro contributo a questa esperienza hanno deciso di sviluppare questo tema sbizzarendosi e facendo divertire tutti con esilaranti scenette a tema *"Sherlock Holmes"*. Giunti al termine di questa fantastica attività estiva, è stata organizzata una festa finale per celebrare la vittoria di tutti i bambini, che con entusiasmo hanno anche quest'anno portato gioia e felicità al nostro meraviglioso e colorato oratorio.

Un grande grazie va a don Pierluigi, coordinatore di tutta l'esperienza, alle suore e a Patrizia e Elena che con passione hanno seguito tutti gli animatori.

Gianluca Recenti



TUTTI ALL'OPERA AL BABY GREST

E anche quest'anno è stato un successo... il Baby Grest, del resto, non delude mai! Tre settimane, settanta bambini, venti animatori e una decina di mamme sono i numeri del Baby Grest **"Tutti all'opera"** che ha animato il Centro Giovanile 2000 nel mese di luglio. Guidati dalla figura di Sherlock Holmes e del suo fidato Watson, i bambini della scuola materna sono entrati a contatto con diversi mondi, dall'artigianato alla scienza, nell'ambito della custodia attiva del creato, tramite il lavoro e le opere dell'uomo, tema proposto quest'anno dalla Diocesi.

Tra laboratori, giochi, balli e deliziose merende abbiamo trovato anche il tempo per imparare alcuni mestieri come quelli della sarta, della parrucchiera, del falegname o dell'artista, grazie alla presenza dei professionisti Luciana, Cristina, Stefano e Moreno.

Due sono state poi le gite fuori porta, la prima alla fattoria didattica "Cattafame" di Ospitaletto e la seconda a Roncadelle presso la cascina "Tesa", dove i bambini oltre ad immergersi nella natura hanno avuto la possibilità di provare a cucinare una pizza e dei biscotti, di creare una candela da un foglio di cera come dei veri artigiani o di piantare un seme in un vero orto.



Mini Grest

Dal **9 luglio al 27 luglio** presso il Centro Giovanile 2000, per tre settimane, dal lunedì al venerdì, si è svolta l'esperienza del mini grest: mini perché il tempo è stato "mini" solo il pomeriggio, e "mini" perché i ragazzi non erano tantissimi... a differenza del grande grest con più di quattrocento utenti, stavolta erano solo un centinaio, divisi in squadre, elementari, quattro gruppi, e medie due gruppi.

Il tempo è trascorso in allegria e con tanti colpi di scena. La storia che ha coinvolto i ragazzi ha permesso di ripercorrere la il racconto di Jules Verne, **"GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI"**. Tutto per Phileas Fogg e per il suo fido maggiordomo Passepartout è scaturito da una scommessa al club di bridge per 20.000 sterline. Dopo numerose vicissitudini, da Suez a Calcutta, in seguito a Bombay e poi a New York e di ritorno a Londra i due fanno ritorno a casa con in tasca la scommessa vinta e la bella Auda in sposa per il protagonista.

I ragazzi si sono molto divertiti e tra una scenetta e un torneo il tempo è passato in fretta. Venerdì 27 presso il Centro Giovanile si è svolta la festa di chiusura delle attività. Con la regia di don Pierluigi, che non ci ha mai abbandonati, e la bravura di tutti gli animatori la serata è stata vincente: pane e salamina e poi i balletti e le scenette hanno rallegrato i partecipanti e, sotto una luna in eclissi, tutti hanno goduto una bella serata all'insegna dell'accoglienza e della simpatia.



Insomma, tempo di annoiarsi non ce ne è stato e le tre settimane, come tutti gli anni, sono volate. Un grazie doveroso a Stefy, la nostra organizzatrice, a don Pierluigi per i momenti di preghiera e ai professionisti che si sono messi a disposizione dei bambini insegnando loro i trucchi dei vari mestieri. Grazie anche alle mamme che, pur essendo super impegnate, trovano sempre del tempo da dedicare al nostro oratorio, e agli animatori e alle animatrici che ormai fanno parte di una vera e propria famiglia. Infine, ma non ultimi per importanza, un grazie ai bambini, veri protagonisti del Baby Grest che con il loro entusiasmo e la loro vitalità hanno reso ogni giornata unica.

Non mi resta dunque che salutarvi e darvi appuntamento al prossimo anno!

Valeria Ricca



Un grande grazie va a tutti coloro che credono nella bella esperienza del Vangelo vissuto nell'oratorio con la semplice complicità degli animatori, che con generosità hanno ravvivato questo tempo estivo. Non dimentichiamo anche gli amici della gastronomia e i baristi che, tra una pietanza e una granita, hanno coronato una grande festa di mezza estate.

Ambra, un'animatrice



Campo estivo a Ponte di Legno

Anche quest'anno è stato organizzato dal Cg2000 il campo estivo per i ragazzi delle medie. Il tema di quest'anno è stato "Up", un cartone animato divertente e che al contempo insegna molti valori.

I tre insegnamenti principali che abbiamo voluto valorizzare nelle varie attività sono stati: sogni futuri, amicizia, e ostacoli della vita.

In mattinata si rifletteva sull'argomento prescelto, mentre il pomeriggio si metteva in pratica ciò che si era detto in precedenza, attraverso giochi di coppia e sfide personali.

A giorni alterni, però, ci imbattevamo in camminate attraverso le meraviglie del posto. Siamo partiti dai 1.200 mt di Ponte di Legno fino ad arrivare a 1.900 mt ai piedi di un ghiacciaio mozzafiato. La volta successiva siamo andati alla Valle delle Messi, dove tra ruscelli e alberi abbiamo cucinato e poi mangiato, ovviamente, gustose salamine.

Oltre alle gite e ai lavori di gruppo, ogni serata aveva un tema differente, ideato per fare divertire i ragazzi. Molteplici sono state anche le cacce al tesoro fotografiche e non, nelle quali si sono dovuti cimentare i giovani. Rossi e blu si dividevano i compiti di casa come apparecchiare, sparecchiare, lavare i piatti e pulire i bagni. È un'esperienza che aiuta a formarsi, insegnando che per vivere insieme bisogna aiutarsi gli uni con gli altri e non guardare solo a se stessi.

Oltre a divertirsi e a fare nuove conoscenze, il campo forma e insegna valori importanti della vita.

Letizia Manenti e Marica Corneo



In mezzo a voi come colui che serve

Ciao a tutti Clarensi, passata bene l'estate? Spero proprio di sì, anche se forse un po' calda, soprattutto in queste terre della bassa. Vi scrivo questo mese per fare una sorta di resoconto del mio anno di servizio in mezzo a voi e ciò che soprattutto voglio dirvi è semplicemente un grande GRAZIE per tutte le occasioni vissute e per la vicinanza che mi avete dimostrato.

Questo per me e i miei compagni è stato un anno un po' particolare, perché ci ha portati a presentare la domanda per il diaconato, che è il passo precedente al diventare prete, il sì definitivo in questo cammino di dono al Signore. È proprio la conferma di quei "sì" che abbiamo detto durante i vari anni del seminario e che nell'ordinazione diaconale diventa un affidarsi totalmente a Colui che ci ha chiamati. Un cammino che per noi all'interno del seminario sta per finire, perché poi dobbiamo camminare per tutta la Chiesa con quell'atteggiamento che ci viene chiesto proprio da Gesù, cioè il mettersi a servizio.

Questo il verbo proprio del diaconato: il servizio. La frase che abbiamo scelto per accompagnarci nel diaconato si riferisce proprio a questo ed è tratta dal vangelo di Luca: "in mezzo a voi come colui che serve" (Lc 22,27).

Una frase con cui Gesù, durante l'ultima cena, chiede di imitarlo nel servire i fratelli, lasciando perdere i discorsi su chi debba essere il primo. Possiamo sentire questa frase rivolta a tutti noi, che nel nostro quotidiano e nel nostro essere cristiani non dobbiamo cercare vantaggi o il metterci in evidenza, ma gustare la gioia dell'essere al servizio gli uni degli altri. A noi che ci prepariamo per il diaconato è chiesto proprio questo in modo particolare: mettere tutta la nostra vita a servizio degli altri conformandoci sempre di più a Cristo servo per poi poter divenire ministri come Lui vuole.

Vi ringrazio ancora una volta perché mi avete dato occasione di mettermi già al servizio di una bella comunità come la vostra e voi stessi mi avete dato l'esempio che il servire è bello!

Ora vi saluto e vi faccio una piccola richiesta: accompagnateci in questo importante passo con la preghiera, perché ci aiuti sempre a conformarci alla volontà del Signore.

Un abbraccio e a presto!

Giovanni Bettera



ORDINAZIONI DIACONALI

- DON GIOVANNI BETTERA**
S. Felice e Giustina - Seregnato
- DON MARCO BIANCHIETTI**
S. Gerardo e Francesco - Cologno
- DON MARCELLINO CAPUCCINI BILLONI**
S. Patre in Pinelli - Bos Valterzo
- DON MATTEO CERISA**
S. Filippo Neri - Clivogno
- DON NICOLA GHITTI**
S. Paolo e Paolo - Privaroglia d'Inso
- DON DANIEL PEDRETTI**
S. Maria Maddalena - Ebbio
- DON LUCA PERINCI**
Annunciazione di Maria - Coglio
- FRA SAMUELE DELL'ANNUNCIAZIONE**
(Lamberto Donati) - Carrozzattani scelti
- FRA ELIA DI GESÙ CROCISSO**
(Michael Alifan) - Carrozzattani scelti

SABATO 15 SETTEMBRE 2018 - ORE 16.00
CHIESA CATTEDRALE - BIELLA

Foto: Angeli, Foto: Sottoservizi di Pastoralità, Cappella, Nocturno, Venezia

VERSO IL SINODO

DEI GIOVANI

IN PELLEGRINAGGIO
CON PAPA FRANCESCO
E KIKO ARGUELLO

Noi delle comunità neocatecumenali di Chiari, San Pancrazio, Verolanuova e Grottolengo abbiamo aderito all'iniziativa della CEI verso il sinodo dei giovani dal tema "I giovani e il discernimento vocazionale", per prepararci all'incontro con Papa Francesco e Kiko Arguello, l'iniziatore del cammino neocatecumenale.

Il nostro pellegrinaggio, svolto dall'8 al 13 agosto 2018, prevedeva come punto d'arrivo Roma, comprendendo tappe in alcune città umbre importanti tra le quali Arezzo, Gubbio, Assisi, Perugia, Spello, Todi e Cascia. Grazie a questo percorso abbiamo conosciuto la vita dei santi patroni di queste città, in

particolare San Francesco e Santa Rita. Ad Assisi abbiamo avuto la possibilità di visitare la basilica di San Francesco, guidati da un frate. Egli ha lasciato il segno in noi perché non si è soffermato sulla semplice spiegazione degli affreschi e dei dipinti, ma aiutandosi con essi ha raccontato la vita spirituale del Santo offrendoci spunti di riflessione personale. Ad esempio ci ha invitati a fare della nostra vita un capolavoro e a cercare dei caratteri che possano distinguerci da tutti e renderci perfetti così come il Signore ci ha creati. Inoltre ci ha consolati dicendo che quando ci è difficile accettare la nostra croce il signore interviene portandola al nostro posto.

A Cascia abbiamo visitato santa Rita, la Santa dell'impossibile, e ognuno di noi ha potuto pregare e chiedere una grazia per la propria vita. Siamo giunti al Circo Massimo sabato 11 agosto per la veglia di preghiera con Papa Francesco, durante la quale abbiamo ascoltato i quesiti che alcuni giovani hanno posto al Santo Padre sui temi del sogno, dell'amore, del futuro, della famiglia e del lavoro. Il discorso del Papa

in risposta alle domande ci ha fatto sentire amati e ci ha tramesso speranza e fiducia. Egli ci ha invitati a sognare in grande, a rischiare per i nostri sogni e a non avere paura del giudizio, ma far sentire la nostra voce.

"Ragazzi e ragazze, siate voi pellegrini sulla strada dei vostri sogni. Rischiate su quella strada: non abbiate paura. Rischiate perché sarete voi a realizzare i vostri sogni, perché la vita non è una lotteria: la vita si realizza."

"I sogni sono dono di Dio e i sogni grandi hanno bisogno di Dio."

"Non ho mai conosciuto un pessimista che abbia concluso qualcosa di bene."

"Non accontentavi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Ci vuole coraggio di rischiare facendo un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare".

(Papa Francesco)

Domenica 12 agosto abbiamo partecipato all'eucarestia a San Pietro e in seguito all'Angelus, durante il quale il papa ha posto l'attenzione su due aspetti: rinunciare al male e aderire al bene, ricordandoci che è buono non fare del male, ma è male non fare del bene. Il pomeriggio ci siamo recati nuovamente al Circo Massimo per ascoltare il Kerygma di Kiko Arguello, ovvero la Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù Cristo, e alla fine dell'incontro ci sono state vocazioni per il sacerdozio, la vita consacrata, ragazzi e famiglie per l'evangelizzazione.

"Siate pazienti con voi stessi."

"L'unica strada per arrivare

al cielo è camminare con i piedi per terra."

(Kiko Arguello)

Sulla strada verso casa ognuno di noi ha avuto la possibilità di poter esprimere la propria esperienza riguardo ai vari incontri.

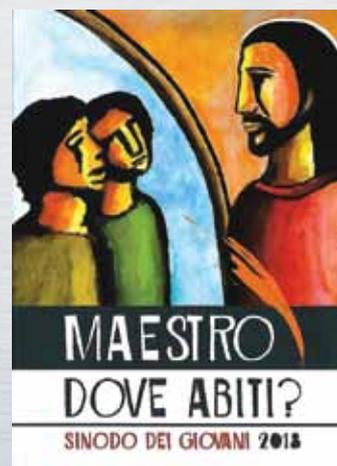
"Sono partita per questo pellegrinaggio alla ricerca di una parola poiché stavo vivendo un periodo in cui la mia fede vacillava, non sentivo Dio e non pregavo.

Prendete in mano la vostra vita, non aspettate che siano gli altri a decidere per voi. Siate il meglio di voi stessi. Sognate in grande. Queste frasi mi hanno rassicurata spronandomi a compiere le mie scelte senza sentirmi giudicata. Grazie a queste frasi ho sentito il bisogno di essere coraggiosa.

Durante questo percorso ho avuto l'occasione di confessarmi riconoscendo i miei peccati, grazie ad essa ho riscoperto la preghiera e il piacere di vivere la vita in modo da non essere una *giovane da divano* che vede la propria vita passarle davanti. L'intero percorso mi ha fatto riscoprire l'amore di Dio per noi e la fiducia in lui."

(Anonima)

**I giovani del cammino
neocatecumenale**



Samber - Grest 2018

Tra l'11 giugno e il 20 luglio scorsi si è svolto, presso l'oratorio di San Bernardino, il Grest dal titolo **All'Opera.**

Sei settimane di divertimento per tutti i bambini e i ragazzi che con entusiasmo hanno popolato con giochi, balli e preghiere l'oratorio.

La proposta che quest'anno ha guidato le sei settimane ha spinto davvero i ragazzi a prendere in mano ognuno il proprio talento, le proprie capacità per imparare a mettersi veramente all'opera a servizio degli altri.

I primi ad essersi messi a servizio sono stati i giovani del gruppo di animatori che, con molta fatica e volontà, sono riusciti ad animare i bambini e ragazzi iscritti, la cui età varia dai 6 ai 13 anni. Accanto a loro ci sono sempre state le figure importanti dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice che aiutavano i fanciulli nelle attività po-

meridiane e gli animatori nell'assistenza da prestare. Le giornate erano più o meno così scandite.

La mattina presto i ragazzi arrivavano, alcuni mattinieri altri più dormiglioni, e venivano accolti da un gruppetto di animatori che, pronti e "svegli" davano loro il Buongiorno, mentre altri erano già pronti per giocare e ballare con loro. Nel pomeriggio, invece, i bambini svolgevano attività manuali che venivano esposte e che i genitori potevano vedere e votare; tra queste ad esempio c'erano

braccialetti, lavori con il pirografo, traforo, aquiloni... Durante la giornata le quattro squadre - falegnami, pescatori, agricoltori e fabbri - si sfidavano in tornei, balli e grandi giochi per aggiudicarsi la tanto sperata vittoria del Grest, che è stata decretata durante la serata finale e ha visto come vincitori la squadra dei falegnami! In aggiunta alle attività che si concludono nel pomeriggio, ogni venerdì sera si svolgeva una serata a tema, con bellissimi giochi per tutta la famiglia e possibilità di cenare al chiosco. La serata del venerdì era davvero l'occasione per

rendere i genitori partecipi dell'esperienza che i loro figli stavano facendo creando così un bel clima di famiglia tra tutti. Il grest offriva ogni giovedì delle bellissime gite per tutti i bambini in posti meravigliosi come sentieri di montagna, parchi acquatici e di divertimento... Nonostante qualche giornata di brutto tempo e qualche inconveniente questo periodo di oratorio estivo è stato molto bello sia per i bambini sia per gli animatori, che sono riusciti a creare nuove amicizie belle che possono continuare per sempre.

Alessandro e Chiara



Iscrizioni al coro di voci bianche San Bernardino

Per prendere appuntamento con il Direttore Artistico prof.ssa Roberta Massetti
 telefono: 030 7000864 - cell. 3394060153
 sito web: www.piccolaccademia.info
 e.mail: comunicazioni@piccolaccademia.info

Possibilità di studio di strumenti musicali.
 Si accettano iscrizioni fino ad esaurimento posti.



Cevo 2018

Dal 21 al 29 Luglio si è svolto il campo a Cevo per i ragazzi di età compresa tra i 9 e 14 anni: un'esperienza diversa, lontano dalle loro famiglie, all'insegna del divertimento e dell'aiutarsi a vicenda.

Fin dal primo giorno i giovani partecipanti sono stati divisi in quattro squadre, che non erano funzionali solo al gioco, ma anche alla suddivisione dei turni di pulizia della casa ed al servizio a tavola.

Due giornate sono state dedicate alle gite, che in montagna altro non sono che camminate, che, dopo tanta fatica, hanno regalato i bellissimi paesaggi attorno al lago d'Arno e alla malga Corti.

Nella prima gita, siamo saliti oltre il lago e attraverso il sentiero della "Traversera" siamo giunti nei pressi delle "Casermette", ruderi della prima guerra mondiale. Qui un gruppo di volontari sta cercando di recuperare e sistemare alcune parti degli edifici distrutti da una slavina così da mantenere vivo

il ricordo e la memoria dei sacrifici compiuti dagli alpini per la patria e la libertà. Al nostro arrivo si è tenuto un piccolo momento solenne con il quale è stato inaugurato il pennone per l'alza bandiera, installato il giorno precedente. Al canto dell'*Inno d'Italia* è stata innalzata la bandiera tricolore facendo sventolare nuovamente i colori nazionali dopo ormai 100 anni.

Nel pomeriggio siamo scesi al lago e l'abbiamo ammirato e costeggiato fino a giungere alla diga, dove dopo una foto di rito e la pausa per la merenda siamo rientrati verso casa.

La seconda gita, con meta la malga Corti, ha dato l'occasione ai ragazzi di vivere esperienze diverse. In particolare ha dato modo di rivelarsi un'esperienza più avventurosa per i ragazzi delle medie. Infatti, a differenza dei bambini delle elementari che sono ritornati a casa nel pomeriggio, per i ragazzi c'è stata la possibilità di fermarsi a dormire "in vetta" dove hanno montato le



tende in cui hanno riposato sotto una leggera pioggia e in mezzo alla natura. La mattina seguente hanno poi intrapreso il cammino verso il Pian della Regina che dista circa quattro ore dalla malga. Arrivati in vetta, la fatica è stata abbondantemente ripagata dal panorama e da un sole inaspettato. Dopo aver riposato un po' e dopo aver mangiato un boccone, sono rientrati con tranquillità a Cevo, prima del sopraggiungere delle nuvole pomeridiane, dove sono stati accolti dai bambini delle elementari che la sera precedente, in loro assenza, avevano svolto una serata dedicata a loro.

La serata del mercoledì è stata molto importante, poiché si è tenuta la festa di

laurea del nostro neo dottore, salesiano tirocinante Luca Probo. Una festa a sorpresa, con tanto di gelataio ambulante che ha regalato a tutti un buonissimo gelato.

L'ultimo giorno è stato dedicato ai genitori dei ragazzi, sono stati invitati ad arrivare nella mattinata di domenica per la Santa Messa e il pranzo. Dopo aver vissuto una giornata insieme a tutte le altre famiglie, nel tardo pomeriggio, i ragazzi e le loro famiglie sono ripartite, chi per tornare direttamente a casa, chi per continuare il pomeriggio nel verde della pineta, o alla croce dell'Androla. È stata un'esperienza molto entusiasmante anche se la conquista della vetta ha chiesto qualche piccola fatica.

Alessandro e Benedetta



Da mille strade... Noi c'eravamo!

Nel mese di agosto moltissimi giovani da tutta Italia hanno risposto all'invito di papa Francesco ad essere presenti a Roma l'11-12 agosto all'incontro in preparazione al sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Anche noi di Samber abbiamo voluto esserci e, insieme ad altri 130 giovani dell'Ispettorato Lombardo-Emiliano, ci siamo messi in cammino. Zaino in spalla, siamo partiti insieme da Bologna il 4 agosto per un viaggio alla riscoperta dei tre "amori bianchi" di don Bosco: l'Eucarestia, Maria Ausiliatrice e il Papa. Dopo una breve tappa di cammino, siamo giunti a Siena, dove abbiamo avuto la gioia di adorare le ostie consacrate del miracolo eucaristico nella chiesa di San Francesco; attraversata poi la città (quanta bellezza!) ci siamo quindi diretti attraverso l'incantevole campagna senese ad Asciano, dove abbiamo trascorso la notte. La sveglia del mattino, a suon di pentole e coperci del nostro don Luca (cuoco del pellegrinaggio!) ci ha ricordato i 17 km che ci separavano da Perugia, laddove, una volta giunti all'oratorio salesiano e rifocillati a dovere, abbiamo avuto la possibilità di visitare il bellissimo centro storico. Martedì 7 agosto siamo poi giunti nella splendida Assisi, dove abbiamo avuto la gioia di celebrare l'Eucarestia nella chiesa dedicata a santa Chiara, e di incontrare la testimonianza di suor Chiara Maria, consacrata clarissa. Visitata la

città e trascorsa la notte in un camping, siamo ripartiti alla volta di Macerata; nella serata di festa all'oratorio salesiano, abbiamo incontrato 200 giovani delle Marche, anch'essi in cammino come noi verso Roma: quanta allegria e che esplosione di gioia! Giovedì 9 agosto i 23 km di cammino sotto un sole splendente (e cocente!) ci hanno portato a Recanati, dove abbiamo ammirato la casa natale di Leopardi e il colle da cui scrisse *L'infinito*. Il pomeriggio invece ci ha riservato una fresca sorpresa, con un bel bagno a Porto Recanati! L'indomani siamo ripartiti in direzione Loreto, e abbiamo sostato e pregato a lungo nella *Santa Casa*. Quanto ha fatto il Sì di una semplice ragazza! Infine il 10 agosto, il pullman, questa volta (per fortuna!), ci ha rapidamente portato a Roma, dove abbiamo vegliato al Circo Massimo con altri 70.000 giovani di tutta Italia: che emozione vedere il papa passarci così vicino! Ed ascoltare le sue parole, dirette proprio a noi! La mes-

sa in piazza San Pietro della domenica 12 agosto ha concluso in bellezza questa esperienza veramente unica.

Camminare insieme fianco a fianco, tra la fatica e il sacrificio, la gioia e l'allegria, ci ha regalato davvero molto: la fortuna di conoscere molti che, come noi, credono nel Signore e accettano la sfida della fede nella quotidianità. La formazione fatta in gruppi durante i giorni del pellegrinaggio, così come la condivisione di un tratto di cammino a coppie, ci ha aiutato a condividere, ad arricchirci della vita di chi ci camminava a fianco, ad approfondire la nostra fede. A Roma poi, nella grande festa e preghiera, le nostre aspettative sul prossimo Sinodo ed il nostro entusiasmo sono saliti



alle stelle! Torniamo a casa stanchi ma molto più ricchi. Oltre ad un impegno a vivere meglio la nostra fede nella vita di tutti i giorni, raccogliamo la sfida di papa Francesco di pregare ogni giorno per il prossimo Sinodo dei Vescovi. Che davvero lo Spirito Santo soffi sulla nostra Chiesa e ci aiuti ad essere migliori testimoni del Signore risorto!

Un giovane di Samber



Le Figlie di Maria Ausiliatrice salutano Chiari!

Con la fine del mese di agosto, la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice lascia l'Istituto S. Bernardino. Con commozione lasciamo un ambiente dove abbiamo lavorato con amore per il bene dei giovani e delle famiglie e dal quale abbiamo ricevuto stima e collaborazione.

Le prime F.M.A. sono arrivate a Chiari nel 1929, felici di aiutare i fratelli Salesiani e di collaborare con loro all'educazione della gioventù. La zona intorno all'Istituto Salesiano, in quegli anni ricoperta da vaste coltivazioni, andava popolandosi di palazzi, case, ville e quindi di tanti ragazzi. Inoltre l'Istituto Salesiano accoglieva tutti coloro che provenivano da città e paesi intorno a Chiari. Era una festa in mezzo a tanta gioventù! La cordiale accoglienza di Monsignor Rosario Verzeletti ci ha permesso di collaborare anche nell'ambi-

to della Parrocchia con i sacerdoti, le suore e i catechisti. Da tutti ci siamo sentite accolte con molta fraternità. Abbiamo collaborato nella preparazione delle Celebrazioni, durante le quali i bambini e i ragazzi ricevevano i Sacramenti.

Nell'anno 2001 i Salesiani hanno chiesto al nostro Istituto la presenza di una Figlia di Maria Ausiliatrice per iniziare la Scuola Primaria. Un altro motivo che ci ha permesso di allargare le nostre conoscenze, anzitutto con il gruppo delle insegnanti con le quali abbiamo costruito nel tempo, con reciproco impegno, un rapporto cordiale, fraterno, ricco di vicendevole stima e affetto, che ha favorito la formazione dei bambini e la collaborazione dei genitori, che hanno dimostrato, anno dopo anno, fiducia nel sistema educativo di Don Bosco.

La presenza delle Suore di Cemmo che gestivano la Scuola dell'Infanzia Bergamo Mazzotti, situata accanto all'Istituto Salesiano, ha contribuito, grazie alla fruttuosa collaborazione, alla continuità didattico-educativa.

E che dire dei genitori! È sempre cresciuto il numero di coloro che hanno risposto all'invito ad essere presenti alle iniziative della Scuola, dando un valido contributo nelle varie feste e nelle attività extra scolastiche.

Ringraziamo i Confratelli Salesiani per averci dato l'opportunità di lavorare nella scuola e nell'oratorio con passione ed entusiasmo, per il bene dei bambini, dei giovani e delle loro famiglie.

Un Grazie grande a tutti! Vi porteremo sempre nella nostra preghiera!

**Le Figlie di Maria Ausiliatrice
Agosto 2018**



La parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari e la comunità Salesiana di San Bernardino annunciano con gioia la prima professione religiosa salesiana
di Andrea Festa



Questa foto spiega gli attimi dell'incontro del piccolo Luigi con Papa Francesco. Un'emozione unica e irripetibile! Incontrare il nostro caro Papa ci ha fatto vivere l'immensa gioia dell'amore di Cristo.

**I genitori
Diego e Giovanna**

Destinazione: Portogallo. Obiettivo: esperienza nuova

Il 15 febbraio la destinazione è stata raggiunta; da quel giorno, per una settimana, tutto ha funzionato e l'obiettivo è stato soddisfatto. Siamo partiti grazie a Youmore, cinque ragazzi praticamente tutti sconosciuti tra loro, oltre ad un group leader.

Il progetto era un'esperienza non formale in un paese sperduto vicino alla Siera d'Estrella, non proprio in una metropoli; l'obiettivo principale era quello di creare ancora una volta, come dovrebbe essere sempre, una vera e propria comunità di persone sconosciute tra loro che per una settimana condividono totalmente spazi, regole, emozioni, difficoltà e tematiche. Non è stato difficile: fortunatamente tutti i giovani arrivati avevano lo stesso entusiasmo e gli stessi timori, e gli adulti che li guidavano si sono trovati subito in sintonia, per cui il lavoro ha preso subito una piega positiva e ciò che si è costruito in una settimana resta una di quelle esperienze permanenti che la vita custodisce per sempre. Arrivati in quel posto ci si è subito resi conto che anche la comunità locale era stata coinvolta nel progetto, quindi il gruppo di giovani provenienti da otto paesi dell'Europa si è confrontato e perfettamente integrato anche con la comunità locale. La lingua utilizzata era sì l'inglese, ma questa esperienza ha messo tutti noi a contatto con varie lingue comunitarie, molti giovani si sono misurati sotto vari aspetti della loro vita, alcuni di loro hanno avuto più coraggio e

hanno portato a casa tanta esperienza. L'organizzazione è stata molto buona ed è stata capace di coinvolgere tutti nei lavori pianificati, offrendo anche momenti molto belli immersi nella natura e nella cultura del posto. È praticamente impossibile trovare un lato non positivo di questo scambio; dobbiamo solo pensare al maltempo che ci ha un po' inseguiti, ma mai fermati!

Queste sono le persone partite con Youmore, tornate con tanto entusiasmo e cariche di positività.

Elisa e Silvia, 17 anni, secondo Erasmus+:

Appena ci si è presentata l'opportunità non abbiamo esitato un minuto e ci siamo iscritte. Incontrare persone nuove, parlare solo inglese e vedere posti bellissimi sono le tre idee di base; aggiungiamo adattarsi, collaborare, divertirsi, insomma tornare e sentirsi un'altra persona; durante quella settimana abbiamo conosciuto ragazzi e adulti provenienti da otto pa-

esi europei, non proprio uguali tra loro: la lingua, le abitudini, i modi diversi di relazionarsi, persino di salutarsi, tutto ha contribuito a formare in noi una coscienza di cittadini europei che possono convivere in piena amicizia, anzi, abbattere barriere e creare catene di amicizie.

Erika, 19 anni, primo Erasmus+:

Ho condiviso questo viaggio con persone che hanno arricchito la mia cultura e che mi sono state di grande compagnia. Grazie alle varie attività ho potuto conoscere i miei limiti confrontandomi con la lingua inglese, ma ho capito anche la voglia di superarli e migliorare me stessa.

Lorenzo, 18 anni, primo Erasmus+:

Le persone che si conoscono segnano profondamente il tuo percorso di vita, lasciando ricordi che molto difficilmente si dimenticano.

Giulio, 19 anni, secondo Erasmus+:

Sono partito con la paura di non riuscire ad integrarmi, non conoscevo nessuno, non mi sono fermato e

ho abbattuto tutti i pregiudizi; un'esperienza che mi ha aperto la mente e che mi ha regalato degli ottimi compagni di viaggio.

Chiara, group leader:

Essere disponibili sempre con tutti e aperti; tutto torna; anche stavolta tutti i ragazzi si sono rivelati la parte più bella dell'esperienza: non importa dove si vada, cosa si veda, cosa si mangi, se la voglia è quella di un'esperienza positiva tutto attorno lo diventa, e grazie a loro lo è stato anche stavolta.

Che dire: Elisa, Silvia, Erika, Giulio, Lorenzo sarebbero pronti, ora, a ripartire! Grazie Erasmus+, grazie Porto, grazie Youmore!!

**Group leader
Chiara Lecchi**



L'Angelo vola sulla storia di Chiari e porta nelle nostre case pagine di *Quaderni Clarensi*. Chi volesse approfondirle può aprire in internet la pagina www.quaderniclarensi.it

Le fontane, patrimonio sconosciuto

1595 – 1978 storia di un acquedotto

Premessa

Nel numero di novembre 1978, il periodico di informazione della Biblioteca comunale Le Quadre proponeva in sommario l'articolo "1595 - 1978 storia di un acquedotto. Le fontane, patrimonio sconosciuto". Nelle intenzioni degli autori Mario Tabanelli e Oreste Grassini questa prima pubblicazione illustrativa del sistema di distribuzione in città dell'acqua proveniente dalla Seriola Vecchia doveva venire completata da un elenco di "schede" descrittive delle singole fontane, da pubblicarsi in un numero successivo della rivista, ma di fatto rimasto in veste di dattiloscritto.

A distanza di anni, essendo ancora vivo l'interesse per l'argomento, Diana Federici si è occupata del reperimento del manoscritto e della relativa elaborazione per la stampa, che L'Angelo proporrà a puntate ai suoi lettori.

Fontane di Chiari

... una fresca vena di acqua, limpida ed abbondante che partiva dalla Seriola Vecchia ed entrando nelle case si diffondeva per tutto l'abitato, non solo nelle dimore patrizie, ma anche in quelle civili, quale simbolo di progresso.

Reperire oggi le antiche fontane, oppure solo quanto di esse ci resta, non è stata cosa facile; alcune, forse la maggior parte, sono inattive, perché deteriorate dal

tempo, dall'incuria e dalle ingiurie provocate dall'uomo.

Abbiamo percorso tutte le strade e visitato tutti i cortili. E noi dobbiamo alla perseveranza e all'amore che per esse riveste qualche oscuro appassionato, se ci è stato possibile raccogliere le memorie di un certo numero di queste, che presentiamo al lettore, sperando di fare opera gradita almeno a chi ama i ricordi della propria terra.

L'acqua è un bene prezioso e indispensabile, donato agli uomini fino dai primi tempi della vita.

E già nel lontano medioevo esisteva in Chiari un certo apporto di acque che ai giorni nostri potremmo considerare rudimentale. La prima fornitura, in quel tempo, avveniva principalmente per mezzo di tre pozzi ad uso pubblico; un primo dietro l'attuale battistero, di cui è ancora visibile la pietra di chiusura; un secondo nel luogo dove verrà poi fondata la torre; un terzo in una località non bene individuata.

Segnaliamo al riguardo due pozzi posti in opera fra il 1700 e il 1800 che abbiamo casualmente ritrovato: l'uno rettangolare nella casa Torielli, in via Cavalli 22, l'altro, a parete, nella casa della ex gendarmeria imperiale di via Quartieri 11, conservati ancora nella loro integrità.

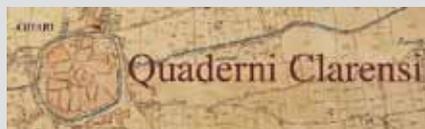
Un progresso a questo primitivo apporto di acque lo avremo in un periodo più avanzato, quando si ricorrerà ad un sistema di fosse che porteranno una migliore distribuzione di acque per tutto l'abitato; di queste ora non re-

sta più traccia.

In qualche antico libro troviamo scritto che l'acqua, a quel tempo, era derivata dalla Seriola Vecchia, nelle vicinanze della chiesa di san Rocco, passava sotto l'attuale strada provinciale, correva nel sottosuolo del centro, a 50 centimetri sotto il livello stradale entrava nei cortili.

Ma, per parlare di un acquedotto e di fontane vere e proprie, dovremo portarci al 1595.

**Mario Tabanelli,
Oreste Grassini,
Diana Federici**



Giornata del Creato

«Coltivare l'alleanza con la terra»

Messaggio per la 13ª Giornata nazionale per la Custodia del Creato (1 settembre 2018)

«Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno» (Gen. 8, 22). Con queste parole la Scrittura indica nell'alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio. Il successivo capitolo di Genesi simboleggerà tale realtà con l'arcobaleno: «Dio disse: "Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future"» (Gen. 9, 12). L'arco nel cielo richiama il dono della terra come spazio abitabile: Dio promette un futuro in cui l'umanità e gli altri viventi possano fiorire nella pace.

Contro la rassegnazione

Oggi, però, ci sentiamo talvolta come se tale alleanza fosse intaccata: sempre più spesso la nostra terra - città, paesi, campa-

gne - è devastata da fenomeni atmosferici di portata largamente superiore a ciò che eravamo abituati a considerare normale. Anche gli ultimi mesi hanno visto diverse aree del paese sconvolte da eventi meteorologici estremi, che hanno spezzato vite e famiglie, comunità e culture - e le prime vittime sono spesso i poveri e le persone più fragili. Le stesse storie narrate da tanti migranti, che giungono nel nostro paese chiedendo accoglienza, parlano di fenomeni inediti che colpiscono - in modo spesso anche più drammatico - aree molto distanti del pianeta. Né il cambiamento climatico è l'unica minaccia legata alla crisi socio-ambientale: si pensi all'inquinamento diffuso ed ai drammi che talvolta esso porta con sé.

Così talvolta si fa strada un senso di impotenza e di disperazione, come fossimo di fronte ad un degrado inevitabile della nostra terra. Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato si'* invita però a non cedere alla rassegnazione. Proprio quei nn. 23-26, che testimoniano della gravità del *mutamento climatico in atto*, mettendo in guardia contro forme di negazionismo antiscientifico, evidenziano anche come esso sia legato in gran parte a comportamenti umani, che possiamo modificare. Il II capitolo della stessa Enciclica sottolinea d'altra parte come quel mondo creato, che ci è dato come dono buono, sia anche affidato alla cura delle nostre mani, per custodirne l'abi-

lità preziosa. E c'è negli esseri umani «una capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori» (Enciclica *Laudato si'*, n.205).

Operare in forme attive e lungimiranti

Ecco, allora, che lo sguardo preoccupato per la devastazione del territorio a seguito del riscaldamento globale dovrà farsi *attiva opera di prevenzione*. Si tratterà, da un lato, di proteggere città e campagne con serie misure di adattamento, in grado di favorire la resilienza di fronte ad eventi estremi.

Si tratterà, però, soprattutto, di promuovere un'azione di mitigazione, che contribuisca a contenere i fattori che li determinano. Particolare rilievo avrà in tal senso la Conferenza internazionale Cop 24, che si terrà a Katowice in Polonia nel dicembre 2018: l'occasione per ripensare ed approfondire le iniziative contro il mutamento climatico avviate tre anni fa dalla precedente Cop 21 svoltasi a Parigi. Sarà importante che l'Italia svolga un ruolo attivo e lungimirante in tale contesto, proponendo impegni realistici ed ambiziosi per l'azione della comunità internazionale. Il criterio sarà quello di un bene comune inteso in prospettiva ampia, ad includere le generazioni future e tutte le creature.

Nella stessa direzione - della costruzione di una società decarbonizzata - dovranno pure andare scelte efficaci da parte del nostro paese nel cam-



po della politica e dell'economia ambientale. Sarà così possibile collegare la promozione di un lavoro dignitoso con una attenzione forte per l'ambiente, riprendendo ed approfondendo le indicazioni della Settimana Sociale svoltasi a Cagliari nel 2017. La vocazione umana a coltivare la terra non può che andare di pari passo con quella a custodirla.

Una prospettiva pastorale

Ma la sfida non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una prospettiva pastorale da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale.

Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità. Molte le iniziative prese in tal senso da diocesi ed associazioni; si pensi alla rilevanza della campagna per il disinvestimento da fonti energetiche non rinnovabili o alle molte altre indicazioni per vivere in



forma comunitaria la conversione ecologica (*Laudato si'*, n.217).

Ma c'è anche una prospettiva spirituale da coltivare: papa Francesco ricorda che «la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita» (*Laudato si'*, n.225). Ed occorre anche dar fondamento a tale attenzione, inserendola sistematicamente nei corsi di formazione per tutti coloro che esercitano responsabilità nella comunità ecclesiale.

In orizzonte ecumenico

È una sfida che le chiese cristiane stanno imparando ad affrontare assieme, riscoprendo in orizzonte ecumenico l'impegno comune per la cura della creazione di Dio. La celebrazione condivisa del Tempo del Creato è anche un segno importante nel cammino verso la comunione tra le chiese: ne ha dato una testimonianza importante il messaggio inviato nel 2017 da papa Francesco col patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli. È importante operare assieme, perché possiamo tornare ad abitare la terra nel segno dell'arcobaleno, illuminati dal "Vangelo della creazione".

**LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO LA GIUSTIZIA
E LA PACE
LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L'ECUMENISMO
E IL DIALOGO**

Settant'anni! Un lungo impegno per una società più giusta ed onesta

Le Acli di Chiari hanno festeggiato domenica 17 giugno i primi settant'anni della propria vita e attività. Settant'anni di impegno, solidarietà e dedizione verso il prossimo.

Le celebrazioni per questo importante traguardo hanno avuto inizio in Duomo con la celebrazione della Santa Messa. Durante l'omelia, il Prevosto ha ricordato che "come da un piccolo seme nasce un albero che ci protegge, così dalla dedizione e dall'impegno dei primi soci, l'Acli di Chiari è cresciuta, diventando una realtà viva ed operante nel nostro comune. Le iniziative di solidarietà, aiuto e conforto", ha continuato Mons. Rosario "e la fiducia nell'operare anche per le generazioni future degli aclisti, avevano ed hanno come fine ultimo la creazione di una società più giusta ed onesta, in linea con la Dottrina Sociale della Chiesa, dando aiuto concreto a tutta la comunità".

Dopo la Messa, nella sede del circolo, nel salone dedicato a don Luigi Funazzi (assistente storico delle Acli clarensi) la giornata è proseguita con alcuni brevi discorsi celebrativi e soprattutto con la premiazione ed il ricordo degli aclisti. Oltre alla presidente Monica De Luca, hanno partecipato il presidente provinciale Pierangelo Milesi, la responsabile zonale Sandra Mazzotti, il vice-sindaco Maurizio Libretti

e l'assessore alle Politiche sociali Lucia Baresi, a testimoniare quanto l'attività del circolo in tutti questi anni si sia intrecciata con la storia e la vita della comunità clarensi.

Nel corso del suo intervento la presidente De Luca ha sottolineato: "Nel 1948 alcune persone spinte da una fede solida si sono ritrovate per cambiare le cose e non ripetere i tragici errori del passato. Nel corso degli anni le Acli hanno dato vita a molteplici iniziative a favore dei lavoratori e dei più bisognosi. Adesso i tempi sono cambiati, ma l'attenzione alle persone, la fedeltà alla Chiesa ed alla democrazia non sono mai venuti meno all'interno della nostra realtà". Il presidente provinciale Milesi a sua volta ha evidenziato che "le Acli attraverso le tematiche del lavoro cercano di tessere legami, tentano di essere vicine a chi ha bisogno, mantenendo l'impronta originaria e nello stesso tempo rinnovandola". Ricca è stata in questi 70 anni l'attività delle Acli, che hanno organizzato decine e decine di incontri formativi e di iniziative orientate al bene comune e ispirate alla dottrina sociale della Chiesa;

hanno formato buoni amministratori pubblici, partecipato agli organismi comunitari e collaborato con i pastori della comunità.

Hanno sempre mantenuto aperti e attivi i loro servizi ai lavoratori e alle loro famiglie, una peculiarità delle Acli: il bar, vero luogo accogliente di incontro, il Patronato, il Caf; un tempo anche le colonie estive e le case per ferie. Hanno innovato e inventato nuovi servizi, sempre gestiti tramite volontariato: il GAS, la Lega Consumatori, la Dispensa Solidale, il Punto Famiglia.

Dopo i discorsi sono stati consegnati i riconoscimenti agli aclisti, ai più anziani, ai più giovani, agli ex presidenti, a chi ha condiviso con ruoli di responsabilità un tratto di strada. Particolarmente suggestiva la consegna del premio alla memoria alla figlia di Giovanni Ugnani a cui è dedicato il circolo, e quella a Umberto Begni tra i primi presidenti delle Acli clarensi. La festa si è conclusa poi in semplicità e serenità con un momento conviviale ed il pranzo sociale a cui hanno partecipato numerosi aclisti.

**EsseA
per il Circolo Acli di
Chiari**



1000
MIGLIA >

AL SANTELLONE

La tradizionale Mille Miglia storica – che vuole rievocare i fasti e le atmosfere della **“corsa più bella del mondo”** e inventata, tra gli altri, dal nostro Franco Mazzotti – da alcuni anni passa per Chiari.

La lunga carovana di automobili antiche, restaurate nel più rigoroso rispetto delle caratteristiche originali, attraversa l'Italia suscitando dappertutto interesse, entusiasmo e curiosità.



Il percorso tradizionale - Brescia, Roma, Brescia - è soggetto ogni anno ad alcune variazioni: quest'anno la tappa in terra clarense è passata dal Santellone.

E l'amico dell'Angelo Giacinto Mantegari, che tutti conoscono per le sue molteplici attività - ricordiamo fra le tante il presepe dei passanti, la cura dei cigni nelle rogge, l'attenzione al restauro delle vecchie e popolari immagini sacre - si è preso la briga di imbandierare la strada che attraversa la nostra più grande frazione.

Si è creata così una bella atmosfera di festa popolare che certamente è rimasta nel cuore del folto pubblico e dei numerosi piloti giunti da tutto il mondo per attraversare la nostra terra.

red.

Chiesa del Cimitero...

Carissimi concittadini, sabato 2 giugno, con una S. Messa presso la nostra amata chiesa del Cimitero, sono stati ricordati tutti i nostri cari defunti. È doveroso rivolgere un ringraziamento a chi ha voluto esserci vicino in questo impegnativo percorso: Mons. Rosario Verzeletti, don Pierluigi Chiarini, dott. Apollonio, gli architetti Tullio Lazzarini e Giorgio Cogi, la famiglia Pedrinelli che con tanto affetto custodisce la chiesa. Qualche anno fa mons. Guido Ferrari, durante la messa del 1° novembre, celebrata all'interno del cimitero, affermò che i morti e i martiri di tutte

le guerre, che hanno combattuto per la nostra libertà, sono di tutti e meritano di essere ricordati in questa bellissima chiesa, che i nostri avi hanno costruito e noi con tanto impegno e sacrificio faremo risplendere.

È imminente l'inizio dei lavori (notizia recente all'inizio di settembre) e l'impresa ha offerto l'impalcatura e il rifacimento del pavimento all'interno del presbiterio; sono fiducioso che anche le campane, riparato l'acciaccio al castello, torneranno a farsi sentire.

Sono molto belle le attenzioni di tantissime persone che, anche se non

presenti per lavoro o lontananza, assicurano di esserci vicini con la preghiera (perfino dalla Francia e dalla Germania). Durante la lettura finale ho avuto un momento di difficoltà, ma è dovuto al fatto che mi sono trovato davanti a tanta gente e che ero nella casa della nostra Mamma Santissima e tutto questo mi ha causato molta commozione. Anche se non tutti condividono il nostro impegno, dobbiamo ringraziare, di cuore, quanti hanno già collaborato con numerose offerte e quanti si sentiranno di farlo in futuro, perché i lavori da fare sono ancora tanti, ma non disperiamo. Grazie

Federico Galli
e comitato

radio
Claronda
InBlu
mhz 89.8

Le nostre
trasmissioni
registrate
negli studi
della radio

DOMENICA

Il Clarondino
ore 12.15

Repliche
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

**Lente di
ingrandimento**
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

**Chiari nei
quotidiani**
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

In ricordo del Maestro Piergiorgio Capra

Il desiderio di “vedere il Signore” abita sempre il cuore dell’uomo credente e lo spinge incessantemente a ricercare il suo volto. Anche noi, mettendoci sul cammino della vita, diamo espressione alla preghiera del pellegrino di Sion: “Il tuo volto, Signore, io cerco”. Volentieri parlo del maestro Piergiorgio, perché di lui ci si ricordi. Il libro della Sapienza afferma: “Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio: essi sono nella pace; Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé. Quanti confidano in lui comprenderanno la verità; coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell’amore, perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.” (Sap. 3, 1-9)

Piergiorgio è stato un cristiano fervente: la sua fede basata sulla Parola di Dio, sulla preghiera personale, sull’amore all’Eucaristia, sulla testimonianza generosa di dedizione alla famiglia, l’ha portato a vivere una spiritualità biblica profonda e convinta in comunione sempre con la sua cara moglie Carla.

La musica e il canto sacro sono stati la sua passione nel suo insegnamento a scuola e nella guida e formazione del coro parrocchiale di Chiari e di altri paesi limitrofi. Spesso si dedicava alla composizione musicale, raggiungendo pure un orizzonte sublime di estasi mariana, come si può evidenziare

dalla preghiera “A Maria Regina della famiglia”, posta nelle sue note. Ha provato e dimostrato una grande gioia riconoscente, quando ha potuto riprendere a suonare l’Organo storico del Duomo dopo il suo recente restauro, da lui a lungo auspicato e poi molto apprezzato.

Ha dato alla comunità cristiana di Chiari una testimonianza continua di dedizione di presenza alle varie celebrazioni liturgiche, che accompagnava nel canto come organista.

Si è distinto per l’amore alla Parrocchia, ottenendo una meritata benemerenza pontificia col titolo di “Cavaliere di san Silvestro” a firma del papa Benedetto XVI.

La preghiera della comunità per lui sia presente

nel nostro cuore con le parole di Gesù nel vangelo delle Beatitudini: “Rallegrati ed esulta, per-

ché grande è la tua ricompensa nei cieli.” (Mt 5,12).

don Rosario, prevosto



Addio a Giorgio



Il mattino dello scorso 15 giugno il professor Piergiorgio Capra ci ha lasciati. Era nato nella nostra città il 26 giugno 1935 e per tutta la vita ne è stato una delle più rappresentative e conosciute personalità. Figlio di Carlo, musicista e compositore altrettanto famoso, nel 1959, dopo una breve parentesi con don Franco Tambalotti, gli succedette come direttore della *Schola Cantorum Sant'Agape* e come organista parrocchiale.

Un incarico lungo cinquant'anni, che interpretò sì come una professione, ma soprattutto come un impegno da svolgere con grande generosità, continuità, spirito di servizio, senso del dovere. E, nei lunghi anni in cui soltanto le sue abili mani si posavano sulla tastiera del grande organo, non lasciò mai scoperta alcuna liturgia che richiedesse l'accompagnamento musicale. Con semplicità e umiltà, "reclutava" tra i banchi di scuola i futuri cantori trasmettendo loro, fin dal primo incontro, la passione per la musica e il bel canto. Assiduo e costante nelle prove, attraverso il suo servizio contribuì all'edificazione della comunità cristiana con particolare attenzione alla riforma del Concilio Ecume-

nico Vaticano II.

Nella vita civile fu per un quarantennio insegnante di musica presso la scuola statale e ciò lo rese amico e compagno di almeno tre generazioni di giovani clarensi che oggi lo ricordano - e lo ricorderanno in futuro - con stima, simpatia e affetto. Sapeva trasmettere il valore della musica come elemento di maturazione umana, sociale e spirituale, nella convinzione che musica e canto sono davvero educativi perché aiutano l'apertura dello spirito e dell'anima verso la ricerca di Dio e nell'elevazione dell'uomo ai valori grandi della dignità della persona.

Fu un dono grande per chi lo incontrò e lo conobbe.

Quando, alcuni anni fa, ricevette la prestigiosa onorificenza pontificia di Cavaliere di San Silvestro, si schermì con timidezza: «L'hanno data a me ma il merito è di mio padre - disse - perché era lui il maestro della comunità». Poi, qualche tempo dopo, depositò la preziosa decorazione presso l'Archivio Parrocchiale, perché vi rimanesse a futura memoria e a sottolineare il suo lunghissimo e indissolubile legame con la parrocchia clarense.

Fu compositore moderno e innovatore, buon conoscitore di testi sacri. Compose i recital *"Perché Jesus"*, *"Sai Maria"*, *"Il Cantico dei Cantici"*, *"La Messa Quarta"* in italiano, *"La Lauda della Crocifissione"* e l'interpretazione musicale del *"Cantico delle Creature"*, il suo brano più amato e apprezzato.

Tutte queste opere scaturirono non soltanto dalla sua vena artistica, ma dal confronto, dalla condivisione,

dall'amicizia, dal dialogo e dalla sua insaziabile ricerca del senso delle cose e della vita nel suo significato più alto.

Scrisse, con anticipatrice sensibilità ecologista, "Processo all'uomo", sui temi dell'inquinamento. Compose, singolare omaggio alla sua e nostra città, l'opera musicale in dialetto *"Al Cuncèt de la roba"* dove simpaticamente si passano in rassegna i detti clarensi evidenziando la tipicità della nostra particolare parlata. Fu anche collaboratore del nostro bollettino: per molti anni vi scrisse di temi liturgici, con particolare riferimento alla musica e al canto, e dimostrò una buona vena di poeta dialettale. Fu attivo protagonista nelle attività del "Gruppo Amici del Cuore".

Il fratello sacerdote, don Dino, ha voluto che fosse il nostro Prevosto a presiedere la messa funebre per sottolineare ancor più l'intimo legame che per decenni ha unito il «nostro maestro» - così lo chiamavano in Parrocchia - con la comunità clarense.

Per la Liturgia della Parola

sono stati scelti i brani della Sacra Scrittura che tanto amava, che aveva imparato ad amare sentendoli leggere ai moltissimi funerali che ha accompagnato con organo e canto.

Ricco di una profonda spiritualità accompagnata dalla preghiera, con la moglie Carla e con l'amore della sua famiglia Piergiorgio visse una fede certa e sicura: ha amato la musica come ha amato la sua famiglia. Faceva spesso riferimento alla coppia di sposi citata negli Atti degli Apostoli, Aquila e Priscilla, che vissero nella disponibilità verso gli altri, nell'aiuto ai fratelli nell'ascolto della Parola di Dio, nella preparazione della mensa per i poveri. Era affascinato dalla figura della Vergine per la quale musicò la preghiera a *"Maria, regina della famiglia"*. Negli oltre cinquant'anni di vita professionale ha saputo, attraverso l'arte musicale, educare al valore dello stare insieme vissuto al servizio del singolo, del gruppo, dell'intera comunità. Era dotato di un innato umorismo, che lo rendeva simpatico anche quan-



do, distratto perché assorto nella preghiera cantata o in mille pensieri, “combinava” qualche strafalcione alla tastiera. Una battuta al momento giusto, spesso detta col medesimo candore dell’età giovanile, risolveva tutto.

Di fronte a qualche innocente, ma chiaro errore, perfino l’austero e rigido Prevosto Monsignor Ferrari, buon intenditore di musica, non riusciva ad essere severo con lui perché, pur senza averglielo mai manifestato, riconosceva in Piergiorgio una vena di genialità. Così sospirando esclamava: «Che ölet? L’è n’artista!». Un paio d’anni fa, in una bella serata dedicata a suo padre, ritornò con gioia a suonare l’organo del Duomo finalmente restaurato, e lo stesso continuò a fare alla messa vespertina del sabato, finché ce la fece. Oggi i coristi di Chiari e non solo, gli organisti, i musicisti, tutti i suoi allievi lo ricordano con riconoscenza e rimpianto.

Al termine delle esequie don Dino ha ringraziato per i numerosi tributi di stima e affetto ricevuti dalle istituzioni clarensi. E finalmente Giorgio è andato a suonare in cielo.

Credendo di interpretare il pensiero dell’intera comunità, da queste pagine ci permettiamo di chiedere alle amministrazioni comunali presenti o future che, come avvenne per suo padre, a Giorgio sia intitolata una via, o un teatro, o qualcosa’altro ancora.

Senza fretta. C’è tempo. Perché, se è pur vero che non lo dimenticheremo, è altrettanto vero che sarà bello leggere il suo nome, non sappiamo ancora dove, a intramontabile memoria.

red.

Il nostro maestro

Il professor Piergiorgio Capra ci ha lasciato. Se n’è andato con semplicità e umiltà come ha sempre vissuto, nonostante a Chiari fosse ormai un’istituzione. Caro Piergiorgio, Lei, per me come per tanti altri, è stato prima di tutto un grande maestro quando, reclutandomi tra i banchi di scuola, sin dalla prima media, mi ha insegnato l’amore per la musica, la passione e il piacere del cantare, introducendomi alla “Scuola di Canto” - così la chiamavamo allora - poi diventata nel 1978 “**Coro Polifonico Città di Chiari**”, che ha diretto magistralmente fino al 1997.

Ottenendo sempre grandi successi a Chiari e fuori Chiari e, quasi come un prolungamento dell’educazione dei miei genitori, mi ha insegnato il rispetto e la responsabilità per l’impegno preso da portare avan-

ti a tutti i costi, con la partecipazione assidua, costante, attiva e impegnata a tutte le prove, sempre. E a questo Lei ci educava col suo esempio, sempre presente a tutte le funzioni, nessuna liturgia restava scoperta e, all’epoca, era l’unico organista; così a Ferragosto interrompeva le sue vacanze e scendeva dalla sua amata Andrista, in Valle Camonica, per solennizzare i Vespri dell’Assunta, e poi se ne tornava su.

Musicista moderno e innovativo, conoscitore dei testi sacri e compositore, ecco i recitals “*Perché Jesus*” e “*Sai Maria*”, “*Il Cantico dei Cantici*” per i novelli sposi, “*La Messa IV*”, “*La Lauda della Crocifissione*” e, secondo me la sua opera più bella, “*Il Cantico delle Creature*”.

E che dire della sua grande sensibilità ecologista quando, in tempi non ancora sospetti

sui cambiamenti climatici, scriveva “*Processo all’uomo*”, proprio riguardo all’inquinamento del nostro pianeta! E il grande regalo alla sua Chiari con l’opera dialettale “*Al Cuncèt dè la roba*”! E quanta altra musica ci ha donato! Ma, nonostante gli insegnamenti, la lunga amicizia e le tantissime e bellissime esperienze condivise, non sono mai riuscita a darle del tu, come tante volte mi aveva chiesto, proprio come segno di grande rispetto, stima e ammirazione nei confronti di una persona molto speciale, perché per me lei è stato, è e sarà il maestro, e sono sicura che ora lassù dirigerà il coro più grande e preparato che possa esistere: quello degli Angeli. E continuerà a pregare come ha sempre fatto su questa terra: per la sua famiglia, per la sua amata Chiari, per tutti noi. Con tutto il cuore, grazie Maestro.

Gabriella Ramera,
corista



Nel nome dell'Eucaristia

Dal 4 all'11 settembre del 1938 si svolse quello che è da tutti considerato uno degli eventi più importanti del Novecento clarense, il **Congresso Eucaristico inter-parrocchiale**, che vide la presenza nella nostra città di migliaia di persone d'ogni età. Furono mobilitate autorità civili, militari e religiose, che volentieri offrirono la propria collaborazione, vi parteciparono vescovi e cardinali, fu coniata una preziosa medaglia donata anche al Santo Padre Pio XI che l'apprezzò molto, vennero stampati quattro tra libretti e opuscoli che descrissero nel dettaglio ogni momento della manifestazione, fu ordinato un novello sacerdote, fu composto l'inno "O

Cristo nei secoli" che ancora oggi cantiamo, quasi fosse diventato l'inno "religioso" della città. L'intera plaga che oggi denominiamo "ovest bresciano" partecipò attivamente alla manifestazione e nelle generazioni che vissero quei momenti rimase per tutta la vita l'ammirato ricordo per quanto i clarensi seppero allestire. Secondo la tradizionale organizzazione dei congressi eucaristici, ogni giornata fu dedicata a una diversa categoria di fedeli: la domenica fu la «Giornata degli Uomini e dei Giovani», il lunedì la «Giornata della sofferenza, delle Confraternite e degli Inservienti di Chiesa», il martedì la «Giornata del clero secolare e regolare», il mercole-

di la «Giornata del Piccolo Clero, degli Aspiranti e degli Oratoriani», il giovedì la «Giornata delle Associazioni Femminili di Azione Cattolica e dei Fanciulli di Azione Cattolica», il venerdì la «Giornata delle Religiose, Terzi ordini, Pie Unioni, Congregazioni femminili, Commissioni missionarie», il sabato la «Giornata della parrocchia e antiblasfema». La domenica successiva si tenne la solenne chiusura del Congresso.

Nel 2008 il Prevosto Monsignor Rosario Verzeletti propose di ricordare il settantesimo di quel memorabile evento con una settimana di celebrazioni. La proposta fu accolta con entusiasmo e subito fu istituito un comitato parrocchiale che, sulla falsariga degli antenati di settant'anni prima, si preoc-

cupasse dell'organizzazione e della buona riuscita dell'evento.

E subito, quasi come per un prodigio, la "cosa" scoppia tra le mani degli organizzatori. L'Amministrazione Comunale partecipa con entusiasmo; molte organizzazioni di volontariato, sia civili sia religiose, si mettono ordinatamente a disposizione; lo stesso fanno aziende private e singoli cittadini... e allora si arricchiscono continuamente di particolari i preparativi "esterni", quasi a voler emulare i fasti di quel lontano 1938. S'innalzano archi trionfali sul percorso della processione eucaristica e si pavesa la città con apparati e decorazioni particolari. Così, come le 1938 la città accolse il cardinale protodiacono Camillo Caccia Dominioni, nel 2008 si ac-



coglie con decorosa solennità il cardinale bresciano Giovanni Battista Re. L'intenzione che anima gli organizzatori è che i segni esterni siano l'espressione del coinvolgimento operativo di più soggetti e gruppi: ci riescono, creando una bella e positiva collaborazione e unità d'intenti tra singoli della più varia estrazione sociale e gruppi anch'essi i più disparati. Si decide, inoltre, di dare, alla **Settimana Eucaristica** un ritmo temporale simile a quello che settant'anni prima scandì le giornate del Congresso. Così la domenica 21 settembre è la «Giornata dell'Eucaristia, dono e servizio», il lunedì è la «Giornata del Battesimo», il martedì la «Giornata della Cresima», il mercoledì la «Giornata del Matrimonio», il giovedì la «Giorna-

ta dell'Unzione degli Infermi», il venerdì la «Giornata dell'Ordine», il sabato la «Giornata della Penitenza». Sono dunque i Sacramenti i punti fermi nello scorrere delle giornate. La Settimana Eucaristica si conclude la domenica successiva alla presenza del Cardinale. La redazione dell'Angelo organizza una mostra con tutte le fotografie e il materiale storico conservati in archivio parrocchiale e allestisce nella sede della Biblioteca Circolante in via Garibaldi. Vengono quindi realizzati un CD (ancora disponibile in alcune copie presso l'Ufficio Parrocchiale) e un bel libro (esaurito) che raccontano nel dettaglio tutto quanto accaduto in quei sette giorni. E sono già passati altri dieci anni.

red.



Mamme in cammino

Pellegrinaggio alla Sacra di San Michele

Anche quest'anno in occasione del mese mariano ci apprestiamo a fare il nostro pellegrinaggio. Siamo 41 mamme, accompagnate da suor Daniela Mazzoleni in partenza domenica 27 maggio dall'oratorio CG2000. Meta l'Abbazia della Sacra di San Michele a Sant'Ambrogio Torinese. Sono le 6.45 del mattino quando inizia la nostra giornata. Sul pullman il tempo vola, scandito dalla preghiera delle lodi mattutine, dalla recita del Santo Rosario, e da quattro chiacchiere tra donne...

In men che non si dica ci troviamo ai piedi del monte Pirschiriano sul quale svetta l'abbazia. Veramente suggestiva l'immagine della Sacra, che dall'alto di uno sperone roccioso si affaccia sulla Val di Susa. Il pullman sale sui tornanti in mezzo ai boschi e giunto al parcheggio ci lascia. Lì inizia una breve salita a piedi, che ci guida a questa imponente costruzione, la quale si eleva verso il cielo come fosse sospesa nel vuoto, quasi a sfidare tutti i principi della fisica. Si rimane davvero senza fiato! Un luogo meraviglioso e denso di spiritualità, custodito in origine dai



monaci benedettini e successivamente, dopo quasi due secoli di abbandono, che non ne hanno scalfito la magnificenza, dai padri Rosminiani, attualmente affiancati da un gruppo di volontari.

Dal portale di accesso s'inizia il cammino verso il vero ingresso "il salone dei morti", un ambiente sorretto da pilastri alti 18 metri, dove furono ritrovate diverse tombe dei monaci: un ambiente veramente carico di mistero, un'antica, quasi interminabile ripida scala in pietra, si staglia nel salone imponente ed austero nello stesso tempo, e s'innalza fino a raggiungere il punto più alto dove si trova la Chiesa; sul muro fa da sfondo la traccia di affreschi d'un tempo con una grande croce a testimoniare l'ambiente sacro in cui ci troviamo.

Proseguendo, nel punto più alto si giunge alla chiesa la cui porta, preziosamente decorata, raffigura le armi di San Michele Arcangelo contro il diavolo con le sembianze di serpente. In questa chiesa, anch'essa molto suggestiva e contenente tra le varie opere di pregio, anche i sarcofagi di alcuni reali di Savoia, ci fermiamo per la Santa Messa, concelebata da tre sacerdoti. La Sacra nasce e cresce attorno al culto di San Michele arcangelo, fondata tra il 983 e il 987 d.C. e si trova al centro di una via di pellegrinaggio di oltre 2000 km; unisce diversi monasteri da Mont San Michel in Francia, alla Sacra di San Michele Piemonte, a Monte Sant'Angelo nel Gargano

in Puglia e Gerusalemme. Tracciando una linea immaginaria chiamata la *Michelita*, raffigura per la cultura cristiana la cicatrice lasciata dalla spada di San Michele dopo avere ferito Satana (il nemico), prima di spingerlo negli inferi, e ricordato proprio per questo, per avere difeso la fede in Dio. In questo luogo il nostro pellegrinaggio prende forma, perché è molto più di una gita, è l'esigenza di ritrovarsi, di non essere sole, di trovare sostegno nella fede e nella presenza invisibile di Dio. Un buon modo di condividere emozioni e pensieri regalati dal "viaggio" che, purtroppo, nella confusione della vita di ogni giorno, sono spesso intrisi di luoghi comuni. Questo, talvolta, rende difficile uscire da se stessi per andare incontro all'altro.

Il pellegrinaggio non è dato solo dal numero di km affrontati o dalla fatica, il pellegrinaggio è **bellezza**, la bellezza del ritrovarsi, del condividere, e del conciliare il tutto in nome del Signore. Ricordiamo le parole del magistero del papa emerito Benedetto XVI sulla relazione tra fede e ragione con cui si apre l'enciclica di Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*, "sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità, senza le due ali l'aereo non decolla, ma precipita, così l'equilibrio tra fede e ragione è puramente l'equilibrio tra **fede e bellezza, tra fede e arte. La verità non si può separare dalla bellezza.** La relazione tra verità e bellezza è inscindibile.

Così è stato il nostro pellegrinaggio, un gruppo di mamme che si muove verso luoghi intrisi di tanta spi-



ritualità, di pace, di silenzio, là dove la presenza di Dio è più forte e viene profusa a chi ne è alla ricerca. Si prega, si chiacchiera, ci si scambia opinioni, pensieri, si parla sottovoce, ci si aiuta, si pensa al creato e al suo grande Ideatore, Dio, e a quanta bellezza ci dona e ci fa gustare. Dopo avere consumato un buon pranzo si conclude la nostra giornata. Il ritorno in pullman è animato da preghiere, e anche da canti, quasi a volere esprimere la gioia che si è prodotta in questa giornata, e sicuramente pronta ad essere riversata nelle nostre famiglie. Si ringrazia suor Daniela per la sua preziosa presenza e tutte le mamme che hanno partecipato rendendo possibile questa bella giornata insieme.

Alcuni pensieri:

È stato bellissimo, mi è sembrato di toccare Dio lassù...

Mi sarebbe piaciuto fermarmi di più all'interno del monastero e respirare quel silenzio per meditare...

Un esempio tra fede storia e cultura di estrema bellezza...

Maria Luisa a nome delle Mamme in cammino

Matera Salento

S. Giovanni Rotondo

L'anno scorso ci siamo lamentati per il gran caldo, questa volta abbiamo rischiato, almeno per i primi giorni, di non capire se eravamo in estate o in autunno; per fortuna poi il tempo è migliorato e abbiamo potuto godere appieno del programma pre-stabilito. Come al solito, abbiamo visto posti meravigliosi e ricchi di storia, ma anche panorami mozzafiato per colori e natura: i misteri di Castel del Monte, impressionanti i "sassi" di Matera con la ricchezza dei preparativi, con le luminarie in vista della grande festa della "Madonna della Bruna", piccola e piacevole sosta a Taranto, e poi Lecce con il suo favoloso barocco e i ricami su pietra, la piccola e suggestiva Gallipoli, il meraviglioso sentire, a S. Maria di Leuca, di essere come sulla prua di una nave, in mezzo ai due mari, poi an-

cora Otranto con il suo importante castello, gli ulivi secolari nella piana di Ostuni, Alberobello, Locorotondo e la Val d'Itria, con i trulli caratteristici; tanti monumenti e cattedrali meravigliose e infine la visita a S. Giovanni Rotondo con la tomba di S. Padre Pio, la meraviglia della nuova basilica a lui dedicata e la fiaccolata serale molto toccante.

Non possiamo certo dimenticare i posti, i ristoranti e gli alberghi dove abbiamo gustato tante prelibatezze e dormito serenamente... e molto,

molto, molto altro ancora.

Oltre ai nostri cari sacerdoti, colonne di sostegno, questa volta abbiamo conosciuto Paola, la nostra simpatica capogruppo, ma anche Lucia, una fantastica guida locale, che ci ha fatto vivere veramente con entusiasmo una settimana da ricordare con piacere. Che dire... ancora una volta riuscita sicura... stanchi ma soddisfatti! Grazie a tutti i partecipanti per la bella compagnia e arrivederci alla prossima gita.

Ornella



Tour Matera

Da pellegrino partecipante, devo proprio dire che è stata una settimana concentrata e nello stesso tempo una bella esperienza trascorsa sia in gruppo che con la guida.

Il punto più significativo per me è stato l'arrivo a S. Giovanni Rotondo, dove si è dedicato tempo alla spiritualità e alla preghiera visitando S. Padre Pio e dove io ho provato dentro di me un raccoglimento profondo.

Renato





**BEATA VERGINE ADDOLORATA
VENERATA NELLA CHIESA SANTELLONE
CHIARI - BS**

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita

**FESTA DELLA MADONNA
ADDOLORATA
presso la chiesa
del Santellone**

Venerdì 14 settembre

Esaltazione della S. Croce
ore 19.30 Via Matris Dolorosæ
ore 20.00 S. Messa e riflessione

Sabato 15 settembre

Solennità della B. V. Addolorata
ore 20.00 S. Messa solenne
presieduta da Mons. Rosario Verzeletti
segue la processione *aux flambeaux*
con la statua della Madonna Addolorata

Domenica 16 settembre

XXIV del Tempo ordinario
ore 9.00 S. Messa solenne
e chiusura della festa.

**Presbiterio
della Comunità
Parrocchiale
di Chiari**

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino

Curazia S. Bernardino
030/7006811

**Santellone,
anniversari
di matrimonio**

“È un giorno di festa, è il giorno per noi,
per cantare all’amore...”

Queste sono le parole del canto d’in-
gresso della Santa Messa di domenica
24 giugno nella chiesa della B.V. Addo-
lorata del Santellone.

E veramente si è cantato all’amore ricor-

dando l’anniversario di matrimonio di
Pietro e Pasqua Dotti (55°); **Gino e
Giovanna Mercandelli** (50°); **Bruno
e Giusy Mombelli** (45°); **Claudio e
Giusy Ghidini** (25°).

È stato un momento di gioia e di grande
emozione per tutti i presenti, un esem-
pio di vita insieme nell’amore, una vita
fatta di tante piccole cose, ma soprattut-
to benedetta dal Signore.

Auguri.

La Comunità del Santellone



Anagrafe parrocchiale dal 15 maggio al 20 agosto 2018

Battesimi

26. Riccardo Barisic
27. Alice Cucchi
28. Bianca Goffi
29. Ludovica Goffi
30. Sabrina Grittani
31. Brianna Faye Jopia
32. Adele Lanfredi
33. Michelle Lazzaroni
34. Federico Salvoni
35. Thomas Schembri
36. Alessandro Bergamaschi
37. Riccardo Chiari Donna
38. Carlotta Goffi
39. Anastasia Celestina Gozzini
40. Margherita Massetti
41. Giacomo Pelizza
42. Letizia Emma Piantoni
43. Nicole Riccardi
44. Sofia Michelle Caffesi
45. Fiamma Carminati
46. Emily Cavalli
47. Gabriel D'Uva
48. Alessandro Mazza
49. Ludovico Persico
50. Noemi Pesci
51. Giada Piacentini
52. Maria Vezzoli
53. Alberto Balduzzi
54. Simone Lancini
55. Zeno Morandi
56. Giulia Riccardi
57. Martina Betella
58. Beatrice Boglioni
59. Aurora Collura
60. Marta Tuccillo

Giulio Valtulini
Santo Battesimo
del 29 aprile 2018



Matrimoni

8. Mattia Ronzoni e Valentina Ferrari
9. Matteo Goffi e Silvia Foglia
10. Mario Moletta e Flora Vavassori

11. Giovanni Federico Piccione e Chiara Ugrnani
12. Daniele Tenace e Fabiana Magarelli
13. Claudio Maggio e Elisa Belotti
14. Alessandro Conter e Veronica Goffi
15. Lorenzo Longo e Giuseppina Zendrini
16. Giorgio Poma e Sunitha Galli
17. Simone Giustarini e Caterina La Macchia
18. Francesco Salese e Jessica Paganotti

Defunti

- | | |
|------------------------------|------------|
| 70. Giuseppe Bergomi | di anni 96 |
| 71. Palmira Segiali | 82 |
| 72. Costantina Iore | 90 |
| 73. Angela Facchetti | 90 |
| 74. Anna Vezzoli | 82 |
| 75. Ubaldo Sommaruga | 92 |
| 76. Luigi Segiali | 83 |
| 77. Zacheo Bonotti | 89 |
| 78. Giuseppe Mombelli | 67 |
| 79. Mario Giuseppe Malzani | 81 |
| 80. Emilio Vertua | 88 |
| 81. Gianfranco Pagani | 71 |
| 82. Luigi Dotti | 90 |
| 83. Piergiorgio Capra | 82 |
| 84. Mauro Grana | 57 |
| 85. Giuseppina Lorini | 100 |
| 86. Dario Baroni | 60 |
| 87. Elena Foglia | 82 |
| 88. Rosa Martinelli | 84 |
| 89. Battista Facchetti | 85 |
| 90. Benito Tonelli | 78 |
| 91. Angelo Walter Chiari | 49 |
| 92. Antonia Simoni | 83 |
| 93. Giuseppe Calò | 78 |
| 94. Guglielmo Bonassi | 56 |
| 95. Fiorenza Cicolini | 64 |
| 96. Maurizio Ricci | 58 |
| 97. Laura Milazzo | 64 |
| 98. Giacomo Massetti | 73 |
| 99. Giulia Festa | 87 |
| 100. Margherita Fornoni | 83 |
| 101. Dina Dolce | 85 |
| 102. Francesca Bariselli | 38 |
| 103. Maria Luisa Baresi | 89 |
| 104. Agape Ranghetti | 76 |
| 105. Teresa Fontana | 86 |
| 106. Adele Zelaschi | 94 |
| 107. Luciano Barboglio | 77 |
| 108. Giulia Gozzini | 86 |
| 109. Francesco Gottardi | 76 |
| 110. Domenica Begni | 90 |
| 111. Giovanni Folchi | 80 |
| 112. Gabriella Gastoldi | 72 |
| 113. Giulia Liliana Gropelli | 71 |
| 114. Francesca Cucchi | 64 |
| 115. Pierino Vertua | 78 |
| 116. Adele Cadeo | 90 |
| 117. Giovanni Marzani | 85 |
| 118. Guglielmo Vezzoli | 84 |

Opere Parrocchiali

N. N.	50,00
N. N.	30,00
N. N.	40,00
Benedizione famiglie	10,00
Benedizione famiglie	50,00
Santella dei Casotti in occasione	
S. Rosario Via Lumetti e Via S. Gervasio	120,00
N. N.	50,00
La moglie in memoria di Severino Iori	50,00
I nipoti Donna in memoria	
della zia Costantina Iore	100,00
N.N. in memoria di don Federico Festa	500,00
Gli alunni e i docenti della scuola Toscanini,	
indirizzo musicale, in occasione concerto	
in Santa Maria	50,00
In memoria di Dario Baroni	20,00
Benedizione famiglie	50,00
N. N. in memoria di Giuseppina Lorini	30,00
Gli amici della classe 1969 in memoria	
di Walter Angelo Chiari	80,00
N. N. in memoria di Pietro Aceti	150,00
N. N.	25,00
N. N.	20,00
N. N.	20,00
N. N.	30,00
N. N. in memoria di Giuseppe Calò	30,00
N. N.	50,00
N. N.	20,00
In memoria di Padre Flavio Festa	50,00
N. N.	50,00
N. N.	80,00
In memoria di Giulia Festa	20,00
N. N.	50,00
N. N.	2500,00
Benedizione famiglie	10,00
Benedizione famiglie	25,00
N. N.	40,00
I fedeli della SS. Trinità, in occasione della	
festa della chiesetta	
(per chiesetta SS. Trinità)	150,00
N. N. (per chiesetta SS. Trinità)	50,00
E.T.R. (per chiesa S. Bernardo)	60,00
N. N. (per chiesa Santellone)	100,00
Tania e Giuseppe (per chiesa Santellone)	300,00
Gruppo Sportivo Santellone	
(per chiesa Santellone)	100,00
I festeggiati in occasione degli Anniversari	
di Matrimonio (per chiesa Santellone)	50,00
Da Oriana Salemi in ricordo della mia	
cara mamma Laura (per chiesa Santellone)	100,00

I colleghi di Laura dell' Agenzia delle entrate	
(per chiesa Santellone)	330,00
Il coro del Santellone in memoria della	
cara Laura (per chiesa Santellone)	100,00
Fam. N. N. in ricordo della carissima Laura	
(per chiesa Santellone)	100,00
La comunità del Santellone in memoria di Laura	
(per chiesa Santellone)	180,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 20 maggio	6,00
Cassettina Chiesa domenica 27 maggio	6,00
Cassettina Chiesa domenica 3 giugno	5,00
Cassettina Chiesa domenica 10 giugno	4,00
Cassettina Chiesa domenica 17 giugno	5,00
Cassettina Chiesa domenica 24 giugno	5,00
Cassettina Chiesa domenica 1 luglio	4,00
Cassettina Chiesa domenica 8 luglio	6,00
Cassettina Chiesa domenica 15 luglio	2,00
Cassettina Chiesa domenica 22 luglio	7,00
Cassettina Chiesa domenica 29 luglio	4,00
N. N. in memoria di Claudio Mensi	20,00
Carminati, Foglia, Fontana e Terzi	
in memoria dei propri defunti	50,00
Santella dei Casotti in occasione della	
S. Messa degli Alpini e offerte di giugno	50,00
I familiari in ricordo di Caterina Donghi	50,00

Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 20 maggio	4,00
Cassettina Chiesa domenica 27 maggio	14,00
Cassettina Chiesa domenica 3 giugno	7,00
Cassettina Chiesa domenica 10 giugno	67,00
Cassettina Chiesa domenica 17 giugno	4,00
Cassettina Chiesa domenica 24 giugno	10,00
Cassettina Chiesa domenica 1 luglio	4,00
Cassettina Chiesa domenica 8 luglio	18,00
Cassettina Chiesa domenica 15 luglio	4,00
Cassettina Chiesa domenica 22 luglio	12,00
Cassettina Chiesa domenica 29 luglio	2,00
N. N.	20,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 20 maggio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 27 maggio	12,00
Cassettina Chiesa domenica 3 giugno	6,00
Cassettina Chiesa domenica 10 giugno	116,00
Cassettina Chiesa domenica 17 giugno	4,00
Cassettina Chiesa domenica 24 giugno	13,00
Cassettina Chiesa domenica 1 luglio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 8 luglio	9,00
Cassettina Chiesa domenica 15 luglio	3,00

Cassettina Chiesa domenica 22 luglio	15,00
Cassettina Chiesa domenica 29 luglio	3,00
Offerte Duomo e S. Maria domenica 27 maggio	1724,48
Offerte chiesa ospedale 21 - 27 maggio	235,00
Offerte Duomo e S. Maria domenica 1 luglio	1700,42
Offerte chiesa ospedale 25 giugno - 1 luglio	240,00
Offerte Duomo e S. Maria domenica 29 luglio	1804,29
Offerte chiesa ospedale 23 - 29 luglio	250,00
Le famiglie di via G. Pascoli in memoria di Giuseppe Bergomi	100,00
Le famiglie di via Giovanni XXIII in memoria dei propri defunti	100,00
Offerte raccolte in occasione del S. Rosario mese di maggio (casa Ravizza)	150,00
Offerte Santella dei Casotti Carminati, Foglia, Fontana e Terzi in memoria dei propri defunti	50,00
Federico Galli in memoria di tutti i defunti	500,00
Gruppo Rosario presso famiglia Vizzardi (via Bernardelli)	150,00
Le famiglie del condominio Torre 2 in memoria di Mario Malzani	100,00
Pallavolo Chiari per desiderio Volontari del Soccorso (per presbiterio)	50,00
N. N.	5000,00
Santella dei Casotti in occasione della S. Messa degli Alpini e offerte mese di giugno	150,00
Cognata e nipoti Recenti in memoria della cara zia Ester	170,00
Fratelli e sorelle Garzetti con cognati in memoria di Vigilio Garzetti	300,00

**Offerte suono organo
dal 16 maggio al 6 agosto**

**“Un suono in ricordo dei nostri cari e
delle nostre famiglie”**

379. N. N. in memoria di Giovanni	50,00
380. N. N. in memoria di Giovanni	50,00
381. N. N. in memoria di Giovanni	50,00
382. N. N. in memoria di Giovanni	50,00
383. N. N. in memoria di Giovanni	50,00
384. N. N. in memoria di Giovanni	50,00
385. D. B.	50,00

GRUPPO DI CHIARI
Sezione di Brescia

80° di fondazione
1938-2018
29/30 settembre 2018

PROGRAMMA

Sabato 22 settembre
Museo Città di Chiari Piazza Zanardelli
ORE 18.30 - Inaugurazione mostra "TA-PLUM 1915-18 Vite spezzate in breccia"
ORE 20.30 - Piazza Zanardelli
Concerto del Corpo Bandistico - G. B. Pedersoli di Chiari
Brani musicali della Prima Guerra

Venerdì 28 Settembre - Oratorio San Bernardino
Ore 20.45 - Commedia dialettale
"La Bambolina con la Pena" della Piccola Ribalta di Coccaglio
con la partecipazione del Coro Alpino Palazzese.

Sabato 29 Settembre - Piazzale Cimitero
ORE 15.00 - Deposizione serto di fiori
ORE 16.00 - Piazza Martiri della Libertà: alzabandiera,
inizio sfilata, onore ai monumenti delle Associazioni d'Arma.
Parteciperà il Corpo Bandistico G.B. Pedersoli di Chiari
ORE 20.30 - Chiesa di Santa Maria
Concerto del Coro Alte Cime della Sezione ANA di Brescia

Domenica 30 Settembre - Villa Mazzotti
ORE 8.30 - Ammassamento
ORE 9.30 - INIZIO SFILATA
ALZABANDIERA
ONORE AI CADUTI
con la partecipazione della Fanfara Alpina
di Valcamonica e del Corpo Musicale di Cologne
ORE 10.30 - Palazzetto dello Sport in via SS. Trinità
Santa Messa con benedizione nuovo gagliardetto
ORE 12.30 - Palazzetto dello sport: Pranzo
ORE 17.00 - Ammassabandiera

La popolazione è invitata ad esporre il tricolore

SANTE MESSE FESTIVE

Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino	18.00 Duomo
17.30 Monticelli	19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo	10.00 Santa Maria (messa in canto)
7.30 San Bernardino	10.15 Ospedale
8.00 Duomo	10.30 San Giovanni
8.30 San Bernardo	11.00 San Bernardino
9.00 Duomo	11.15 Duomo
9.00 Santellone	15.45 Ospedale
9.15 Casa di Riposo	17.30 San Bernardino
9.30 San Bernardino	18.00 Duomo
10.00 Duomo	

SANTE MESSE FERIALI

6.15 San Bernardino (da lunedì a venerdì)	9.00 Duomo
7.00 Duomo (Cripta di S. Agape)	15.15 Casa di Riposo
7.30 San Bernardino	17.30 San Bernardino
8.00 Duomo	18.30 Duomo (Cripta di S. Agape)
	18.45 Ospedale

Sante Messe feriali in altre chiese

Orario estivo

<i>Lunedì</i>	<i>Mercoledì</i>
20.00 S. Rocco	20.00 SS. Trinità
20.00 S. Luigi	20.00 S. Giovanni
<i>Martedì</i>	<i>Giovedì</i>
20.00 Muradello	17.30 Casa S. Angela
(1° e 3° martedì del mese)	<i>Venerdì</i>
	16.00 Cimitero
	20.00 Santellone

SETTEMBRE

Venerdì **14 settembre**

Esaltazione della S. Croce
Ore 20.00 S. Messa e inizio festa della B.V. Addolorata
(*al Santellone*)

Sabato **15 settembre**

Festa della B.V. Addolorata
Ore 20.00 S. Messa solenne e processione con la statua della B.V. Addolorata (*al Santellone*)

Domenica 16 settembre
XXIV del Tempo Ordinario

Martedì **18 settembre**

Ore 20.30 (*Cg 2000*)
Incontro genitori ICFR 1 Betlemme

Mercoledì **19 settembre**

Ore 20.30 (*Samber*) Incontro genitori ICFR 1 Betlemme

Sabato **22 settembre**

Confessioni in Oratorio per i ragazzi
14:30 Elementari
16:00 Medie (Mistagogia)
18:00 Adolescenti
Apertura della festa di inizio anno catechistico

Domenica 23 settembre
XXV del Tempo Ordinario

Santa Messa in Oratorio CG2000 con mandato ai catechisti e educatori ore 10.00. Festa di inizio anno catechistico

Venerdì **28 settembre**

Beato Innocenzo da Berzo
Ore 20.30 (*Cg 2000*) inizio percorso
"Mamme in cammino"
Ore 20.30 (*Cg 2000*) ICFR 6 Antiochia (cresimandi)
incontro genitori, padrini e madrine
Ore 20.45 (*Cg 2000*) Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di settembre

Domenica 30 settembre
XXVI del Tempo Ordinario

Inizio Settimana Pastorale-Mariana
Ore 11.15 (*in S. Maria*) e ore 16.00 (*in Duomo*)
Celebrazione Comunitaria dei Battesimi

Inizio attività catechistiche

Per i ragazzi dell'Azione Cattolica gli incontri saranno tutti i sabati alle 14.30 presso il Cg2000.
Per i ragazzi scout del reparto (12-16 anni) il sabato dalle 15.30 alle 18.30 presso l'oratorio Rota.
Per i lupetti scout (8-11 anni) la domenica dalle 8.45 alle 12.45 presso l'oratorio Rota.
Le associazioni daranno ai loro ragazzi il calendario preciso degli incontri.
La proposta Mistagogia (1° e 2° media) il sabato; i preadolescenti (3° media e 1° superiore) il venerdì sera.

La proposta per gli adolescenti (2° - 3° - 4° e 5° superiore) il lunedì sera.

Ogni mercoledì lectio divina e catechesi per adulti presso la chiesetta Emmaus CG2000 alle 20.30.

OTTOBRE

Mese missionario e mese del santo Rosario

Nel mese di ottobre è sospesa la celebrazione dei Battesimi

Lunedì **1 ottobre**

Ore 15.30 (*S. Maria*) Recita del S. Rosario

Martedì **2 ottobre**

Ore 15.30 (*S. Maria*) Recita del S. Rosario

Mercoledì **3 ottobre**

Ore 15.30 (*S. Maria*) Recita del S. Rosario
Ore 20.30 (*Cg 2000*) Incontro per tutta la Comunità Educativa (Volontari e Educatori)

Giovedì **4 ottobre**

Ore 15.30 (*S. Maria*) Recita del S. Rosario
Ore 20.30 (*Cg 2000*) Inizio percorso fidanzati

Venerdì **5 ottobre**

Ore 15.30 (*S. Maria*) Recita del S. Rosario
Ore 20.45 (*S. Maria*) Incontro di preghiera e riflessione con Padre Massimo

Sabato **6 ottobre**

Ore 17.30 (*Duomo*) Recita del S. Rosario
Ore 20.45 (*S. Maria*) Incontro di preghiera e riflessione con Padre Massimo

Domenica 7 ottobre
XXVI del Tempo Ordinario

Festa della Madonna del S. Rosario
Ore 10.00 (*S. Maria*) S. Messa solenne
Ore 15.30 (*S. Maria*) Canto solenne dei Vespri e Processione con la statua della Madonna del Rosario (*un invito particolare a tutte le famiglie, all'inizio del nuovo Anno Pastorale, per affidarle alla protezione particolare di Maria, Regina delle Famiglie. Preghiera particolare per il Sinodo dei giovani.*)

Settimana di preparazione alla Canonizzazione del Beato Papa Paolo VI

Domenica 14 Ottobre
XXVII del Tempo Ordinario

Canonizzazione del Beato Papa Paolo VI

PER QUANTO RIGUARDA TUTTI GLI INCONTRI DEL CATECHISMO PER RAGAZZI, ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DEL CG 2000 O DELL'ORATORIO DI SAMBER PER RICEVERE TUTTE LE INFORMAZIONI.



suor Laura Mostosi
Ancella della Carità
10.9.1922 - 6.7.2018

“Tu sei preziosa ai miei occhi”.

La nostra carissima suor Laura ha più volte espresso il desiderio che, alla sua morte, nulla su di lei fosse scritto sul bollettino. Perché Dio conosce il nostro cuore e il nostro agire.

Ci limitiamo perciò a poche, rispettose e sentite righe.

Il 6 luglio scorso suor Laura, in punta di piedi, ci ha lasciate. Con Lei abbiamo vissuto per ben ventisette anni. Ha raggiunto il traguardo nell'incontro definitivo con il Padre. Suor Laura ha dedicato il suo servizio con amore, testimonianza di fede, bontà e generosità specialmente fra gli ultimi. Manteneva il senso del buon umore e la serenità in una comunità che tanto amava.

«Ora ti pensiamo col tuo Santo Rosario fra le mani accanto alla Madonna Santissima che tanto hai amato. Permettici ora di offrirti il nostro Grazie. Grazie perché sei stata un dono per noi e per tutte le persone che hai incontrato.

Per noi sei stata una persona grande, nella Tua testimonianza di vera Ancella.

Il Signore Ti conceda il premio riservato a chi è stata serva fedele.

Continua a pregare per noi».

La Tua comunità

Statura imponente, occhi azzurri e limpidi come l'acqua dei laghi alpini, che lasciavano trasparire una grandissima serenità interiore, le mani quasi sempre giunte per continuare mentalmente la preghiera, un sorriso dolce e rassicurante...

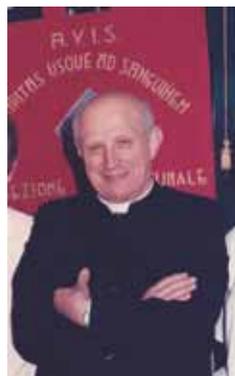
Così ti ricorderò suor Laura: quanta malinconia e tristezza hanno invaso il mio cuore quando ho appreso della tua partenza verso la casa dell'Amato Sposo!

Malinconia alternata alla certezza che, là dove l'amore e la luce non si attenuano mai, troverai tutti i tuoi cari, i nonni e le nonne che con tanto amore hai accudito e consolato. Troverai anche il mio Gigi e, prendendolo sotto braccio come usavi fare, riprenderete i colloqui bruscamente interrotti su questa terra, ricordando le serene passeggiate al Maniva, ascoltando il “Signore delle Cime” che tanto ci commuoveva.

Grazie suor Laura per tutto l'amore e la professionalità profuse instancabilmente agli anziani della Casa di Riposo Pietro Cadeo e grazie anche per aver voluto bene al mio Gigi ed a me.

Con affetto.

Corinna Gamba Bordoni



don Davide Carsana
3.3.1920 - 19.7.2012

«Chissà che cosa direbbe don Davide?...».

Ci capita di porci questa domanda quando in casa ci confrontiamo su alcuni argomenti o commentiamo i fatti di tutti i giorni. E cerchiamo di pensare alla risposta che ci avrebbe dato. Succedeva così anche quando don Davide era fra noi: ci piaceva sentire il suo parere, avere una risposta ai

nostri perché, una risposta che non sempre era quella che ci sarebbe piaciuto sentire, ma che alla fine sapevamo essere dettata dal buonsenso, dalla confidenza nella parola di Dio, dal colloquio quotidiano con la Vergine Maria.

Ricordate le sue “cose sbalorditive”? Non usava mezzi termini o frasi di circostanza timoroso di offendere questo o quello. Ma “andava giù col pudèt” (secondo un'espressione dialettale che rende bene l'idea): rispettoso della persona, ma chiaro sull'argomento.

Chissà che cosa direbbe don Davide di quanto oggi sta succedendo nel mondo? E ancora, chissà che cosa direbbe don Davide di quanto abbiamo scritto per ricordarlo?

Forse non direbbe nulla e continuerebbe a sgranare la sua inseparabile corona del rosario.



Padre Flavio Festa
20.6.1939 - 31.8.2017

Nel primo anniversario della sua morte i fratelli e le sorelle lo ricordano con affetto e riconoscenza e innalzano preghiere di suffragio al Signore.





don Mario Rusich
7.9.1920 - 11.8.2017

È già passato un anno, in fretta, ma non ci siamo dimenticati di lei. Non abbiamo dimenticato i suoi sorrisi, le sue mani benedicienti, la fila al suo confessionale. Non abbiamo dimenticato le sue invettive e le sue iniziative a favore dei poveri, degli emarginati, degli ultimi.

Non abbiamo dimenticato quanti nostri genitori, quanti nostri nonni ha accompagnato nell'ultimo viaggio.

Non abbiamo dimenticato la sua fede, la sua misericordia, il suo coraggio.

E nemmeno la sua voce che non aveva perso l'accento slavo; nemmeno il dolce sapore dei ritagli di particole; nemmeno la sua tenera delicatezza verso i malati e gli anziani.

Non abbiamo dimenticato il quasi mezzo secolo che ha trascorso in mezzo a noi.

E ci siamo accorti che, un po', ci manca.



Caterina Foglia
in Zanetti
9.2.1943 - 27.9.2010

Sappiamo di non averti perduta perché tu ci vedi e ci proteggi dal Paradiso. La tua memoria è sempre presente in quelli che ti hanno conosciuto e ti hanno voluto bene. Preghiamo per te.

Tuo marito e i tuoi cari



Rosa Foglia
in Formenti
30.9.1946 - 10.9.2007

Sei sempre nei nostri pensieri.

I tuoi cari



Lucia Pighetti
in Gasparri
15.6.1936 - 29.8.2008

Mamma, sappiamo che puoi udire le nostre parole e riesci a capire che, per noi, non è facile smettere di pensarti. Solo il tuo amore e i tuoi dolci ricordi riescono a farci sorridere, Noi non siamo sole e la speranza rinascerà sempre nel nostro cuore perché si nutre dell'amore di chi, pur avendo lasciato questa

terra, continua a vegliare su di noi, tue figlie, e sul tuo caro, amato marito.

C'è una ragione per ogni cosa, purtroppo anche per la morte e per l'amore perduto. Se la morte ce lo porta via, rimane sempre un amore. Assume una forma diversa, nient'altro. Non puoi vedere la persona sorridere, non l'accarezzi, non ascolti le sue dolci parole... Ma quando questi sensi s'indeboliscono, un altro si rafforza: la memoria! Essa diviene tua compagna. Tu l'alimenti, tu la serbi, ci danzi assieme. La vita deve avere un termine, l'amore no. E il nostro grande amore per te, cara mamma, non finirà mai: continueremo a gridarlo dovesse finire il mondo.

Abbiamo sempre creduto che un angelo custode ci proteggesse dall'alto dei cieli, ma non avremmo mai immaginato che saresti stata tu a farlo.

Mamma, ci manchi tantissimo! I nostri cuori e i nostri pensieri sono sempre con te. Ti vogliamo bene, angelo nostro!

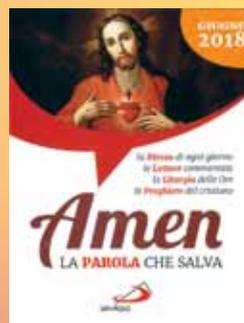
Le tue figlie e il tuo amato marito



Ernesto Baresi
29.8.1937 - 1.7.2013

Nei nostri cuori è sempre vivo il tuo ricordo.

I tuoi cari



UNO STRUMENTO
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

"Amen. La parola che salva"
(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

la Messa di ogni giorno

RITO COMPLETO DELLA MESSA, MESSA QUOTIDIANA

**le Letture commentate,
la Liturgia delle Ore**

LODI, VESPRI E COMPIETA

le Preghiere del cristiano.



Agnese Bono
in Brescianini
3.12.1942 - 6.7.2017

*Ama la vita.
Amala seppur non ti dà ciò
che potrebbe.
Amala anche se non è
come tu la vorresti.
Amala quando nasci e
ogni volta che stai per
morire.
Non amare mai senza
amore.
Non vivere mai senza vita.*
MADRE TERESA DI CALCUTTA

Mamma, tu sei nei nostri cuori.
Il ricordo del tuo amore ci accompagna in ogni
istante della nostra vita.

Daniela e Papà



**Guerino Luigi
Bianchetti**
3.10.1940 - 18.9.2012

Sono passati sei anni da
quando ci hai lasciato e il
ricordo di te è sempre vivo
in noi.
Ogni giorno cerchiamo di
superare il vuoto della tua
assenza con la preghiera e
la speranza che tu, dal paradiso, veglierai per noi.
Siamo certi che ci amerai dal cielo come ci hai
amato in terra.

*Tua moglie Anna, i tuoi figli Betti,
Nicoletta e Davide*



Luigi Corna
18.7.1921 - 3.8.2013

La morte lascia un dolore
che nessuno può colmare,
ma l'amore lascia un
ricordo che nessuno può
rubare!
Ti porteremo sempre nel
nostro cuore, papà.



Clara Marzani
6.11.1999 - 22.7.2005

Il tuo sorriso sarà sempre
una luce accesa nel cuore
di chi ti ha tanto amato; e
di chi ti amerà sempre...
I tuoi cari



Ignazio Pilo
14.2.1941 - 5.7.2017

Sei stato un padre
esemplare, un marito
amorevole, un uomo dallo
spiccato senso del dovere.
I tuoi cari



**Elena Foglia
(Mimi)**
2.11.1935 - 19.6.2018

Te ne sei andata in punta
di piedi com'era nel tuo
stile semplice e discreto.
Sarai sempre nei nostri
cuori.
I tuoi cari



Severino Chiari
25.6.1938 - 20.9.2013

Sono passati cinque anni
e ci manchi tanto. Il tuo
ricordo è sempre più che
mai vivo nel nostro cuore.
Tua moglie e i tuoi figli



Rosangela Facchetti
22.2.1966 - 25.8.1988

Sono passati tanti anni da
quando ci hai lasciati
, ma il tuo ricordo è
sempre con noi.
La tua famiglia



GREST 2018

